

CONTRIBUTO DI RICERCA 366/2025

**IL RUOLO DELLA FORMAZIONE
NEL PSR 2014-2022
DELLA REGIONE PIEMONTE**



L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro Ciro Sciretti, Presidente
Giorgio Merlo, Vicepresidente
Alberto Villarboito, Giulio Fornero, Anna Merlin

COLLEGIO DEI REVISORI

Raffaele Di Gennaro, Presidente
Andrea Porta, Angelo Paolo Giacometti, Membri effettivi
Antonella Guglielmetti, Anna Paschero, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Rinaudo, Presidente
Mauro Durbano, Luca Mana, Alessandro Stecco, Angelo Tartaglia, Pietro Terna, Mauro Zangola

DIRETTORE

Stefano Aimone

STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Paolo Feletig, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Kristian Caiazza, Chiara Campanale, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Sandra Magliulo, Irene Maina, Luigi Nava, Miriam Papa, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Christian Speziale, Giovanna Spolti, Francesco Stassi, Chiara Sumiraschi, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.



IL RUOLO DELLA FORMAZIONE NEL PSR 2014-2022 DELLA REGIONE PIEMONTE

RAPPORTO TEMATICO REALIZZATO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' DI
VALUTAZIONE DEL PSR 2014-2022 DELLA REGIONE PIEMONTE



GLI AUTORI

Il rapporto è stato realizzato da Stefano Aimone e Nicoletta Torchio (IRES Piemonte).

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	3
NUOVE COMPETENZE E FABBISOGNI FORMATIVI IN AGRICOLTURA	5
LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE: NUOVE COMPETENZE E PROFESSIONI.....	5
IL LIVELLO DI ISTRUZIONE E I FABBISOGNI FORMATIVI NEL SETTORE AGRICOLO.....	7
LA FORMAZIONE NEL PSR 2014-2022	11
L'OPERAZIONE E LE RISORSE STANZIATE.....	11
CORSI, PARTECIPANTI E PARTECIPAZIONI.....	15
Formazione agricola.....	15
Formazione Forestale.....	23
CONCLUSIONI E INDICAZIONI DI POLICY	27
BIBLIOGRAFIA	29
ALLEGATI	31
ALLEGATO I: TABELLE AGGIUNTIVE	31
ALLEGATO II: PRIORITA' E FOCUS AREA.....	36

EXECUTIVE SUMMARY

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Piemonte ha dedicato particolare attenzione alla formazione professionale degli operatori agricoli e forestali, con l'obiettivo di migliorare le loro competenze tecniche e gestionali. In un contesto di crescente trasformazione del settore, caratterizzato da innovazioni tecnologiche, sfide ambientali e nuove esigenze di mercato, la formazione è stata identificata come un elemento chiave per rafforzare la competitività delle imprese e favorire il ricambio generazionale. Tuttavia, nonostante l'importanza strategica di tale intervento, l'attuazione della misura ha incontrato diverse criticità che ne hanno limitato l'efficacia.

L'operazione 1.1.1 del PSR, destinata alla formazione in ambito agricolo e forestale, è stata inizialmente finanziata con 16,4 milioni di euro, cifra successivamente ridotta a 8,5 milioni a causa di difficoltà nella gestione dei fondi e nella partecipazione ai bandi. Principalmente difficoltà di programmazione, da un lato, e difficoltà di adattamento degli enti di formazione alle regole della nuova programmazione. Inoltre, l'esclusione, nei bandi della nuova programmazione, di corsi obbligatori e normativi, come quelli per l'abilitazione all'uso dei fitofarmaci e per la sicurezza sul lavoro, ha contribuito a ridurre l'attrattività dell'offerta formativa.

Nonostante queste difficoltà, il programma ha raggiunto risultati significativi. Sono stati erogati oltre 1.500 corsi, coinvolgendo più di 13.600 operatori agricoli e 2.400 operatori forestali, per un totale di circa 27.000 ore di formazione e oltre 24.000 partecipazioni. I corsi hanno riguardato una vasta gamma di tematiche, tra cui gestione aziendale, priorità ambientali, tecniche produttive e diversificazione delle attività agricole. Tra i partecipanti alla formazione, emerge inoltre una significativa coerenza tra le tematiche dei corsi e le altre misure del PSR attivate.

Il profilo dei partecipanti ha mostrato caratteristiche diverse tra i due ambiti formativi. Nella formazione agricola, il 75% degli iscritti era costituito da uomini, con il 96% di nazionalità italiana e una prevalenza di persone con più di 40 anni. Nella formazione forestale, invece, il 97% dei partecipanti era di sesso maschile e oltre la metà aveva meno di 40 anni, con una percentuale elevata di partecipanti privi di un titolo di studio superiore. Le donne hanno mostrato maggiore interesse per corsi sulla gestione aziendale e sulla diversificazione, mentre i giovani agricoltori hanno preferito corsi su startup e innovazione.

In conclusione, la formazione finanziata dal PSR 2014-2022 ha rappresentato un'opportunità importante per migliorare le competenze degli operatori agricoli e forestali, contribuendo alla competitività e alla sostenibilità del settore in Piemonte. Tuttavia, per massimizzare l'impatto degli interventi futuri, sarà fondamentale superare le criticità emerse e rafforzare il legame tra formazione, innovazione e sviluppo del territorio.

NUOVE COMPETENZE E FABBISOGNI FORMATIVI IN AGRICOLTURA

LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE: NUOVE COMPETENZE E PROFESSIONI

Nel corso degli ultimi anni il settore agricolo è stato protagonista di un processo di profonda trasformazione economica e sociale, guidato da fattori come l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici e le nuove tendenze nei consumi.

Il settore si è trovato quindi ad affrontare nuove sfide e a integrare soluzioni innovative per restare competitivo e rispondere ai mutamenti del contesto e del quadro normativo, tenendo sempre conto delle esigenze del mercato, che vedono una maggiore attenzione dei consumatori nei confronti della qualità, della sostenibilità e della sicurezza dei prodotti alimentari.

Tutti questi cambiamenti introducono nel settore agricolo, e più in generale nella filiera agroalimentare, la necessità di riqualificare, integrare e aggiornare le competenze degli operatori, dei tecnici e dei consulenti, esprimendo pertanto una nuova e articolata domanda di formazione.

Una recente ricerca condotta da IRES Piemonte (2021)¹ sui **fabbisogni professionali della filiera agroalimentare del Piemonte mostra una crescente tendenza alla qualificazione della domanda di lavoro e del corrispondente fabbisogno di competenze**; tendenza che è legata al processo di qualificazione dell'offerta produttiva e agli effetti incrociati della transizione ecologica e di quella digitale. In particolare, dalla ricerca emerge il fabbisogno di integrare i profili amministrativi e contabili del settore con competenze sulla gestione del personale stagionale, sulle certificazioni dei prodotti e dei processi di produzione, dei sussidi e degli incentivi. Inoltre, le imprese dell'agrifood piemontese manifestano una crescente domanda per figure professionali che riguardano il riconoscimento delle denominazioni di origine e la tracciabilità dei prodotti, la certificazione dei processi produttivi e il controllo della qualità e della sicurezza alimentare. A queste si aggiunge la domanda di figure legate alla manutenzione e conduzione di dotazioni strumentali, impianti e macchinari avanzati legati alla crescente automazione e digitalizzazione anche nel settore agricolo e zootecnico.

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali di Unioncamere (2024) stimano, per i prossimi cinque anni (2024-2028), **una crescita della domanda di lavoro nella filiera agroindustriale italiana** (si veda Box 1). Parte della **domanda includerà nuove figure professionali legate all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e alle nuove tendenze nei consumi che dovrebbero progressivamente sostituire molti degli occupati in uscita dal comparto.**

¹ IRES Piemonte (2021), "Imprese, lavoro e competenze nel sistema agroalimentare piemontese. Una ricognizione a supporto della gestione della formazione professionale", https://www.piemonterurale.it/images/documenti/2021-12_RapportoRicerca_fabbisogni_agrifood_IRES.pdf

Nell'ambito della transizione verde, Unioncamere (2021)² prevede una crescita della domanda di figure professionali come il bioagricoltore, il certificatore di prodotti biologici, l'addetto al controllo degli impianti e dei processi produttivi nel rispetto alle norme ambientali. Emergono inoltre nuove figure professionali nell'ambito dell'agricoltura sociale, come ad esempio l'agricoltore didattico che, all'interno delle fattorie didattiche, propone a insegnanti e studenti itinerari alla scoperta dell'agricoltura e delle tradizioni culturali, storiche, ambientali, gastronomiche; o ancora figure innovative e di nicchia come ad esempio il tutor dell'orto per la coltivazione hobbistica in contesti urbani, l'operatore di *agriwellness*, l'agristilista e l'*agriwedding planner* specializzati rispettivamente nell'utilizzo di prodotti di cosmesi naturale nelle *farmabeauty*, nell'utilizzo di tecniche e tessuti sostenibili nella moda, nell'organizzazione di matrimoni scegliendo soluzioni ecocompatibili in contesti rurali (Itsagro news)³.

Inoltre, la crescente apertura ai mercati internazionali anche dei prodotti locali ha visto nascere figure come il *brand ambassador*, specialista che assiste le piccole e medie imprese nella valorizzazione dei prodotti e dei servizi di eccellenza sui mercati nazionale e internazionale. In Piemonte (dato del 2021) ben il 20% delle imprese della filiera agroalimentare⁴ esporta i suoi prodotti all'estero, a fronte di una media nazionale dell'8% delle imprese⁵.

La transizione digitale, con l'introduzione di sensori, droni, satelliti e analisi dei dati apre nuove frontiere nel mondo agricolo, che dovranno essere accompagnate da figure professionali con elevate competenze e specializzazioni. Si presume una maggiore richiesta di laureati in agraria, biologia, chimica e tecnologie agroalimentari, tecnici e tecnologi alimentari impegnati nello sviluppo di applicazioni che integrano la tecnologia nell'agricoltura. Mentre alle figure dell'agricoltore e dell'allevatore saranno sempre più richieste competenze digitali per l'utilizzo di strumenti informatici e di dispositivi come droni, sensori, mappe GPS, telecamere 3D, trattori e seminatrici senza pilota.

BOX 1 - LE PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PER LA FILIERA AGROALIMENTARE DI UNIONCAMERE

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali a medio termine (2024-2028) di Unioncamere stimano per la filiera agroalimentare italiana un fabbisogno per il quinquennio che varia tra le 48 e 74mila unità, a seconda che si consideri lo scenario negativo (sul fronte del commercio internazionale, energetico, inflazionistico) o lo scenario positivo⁶.

Per la sola agricoltura, il fabbisogno oscilla tra un incremento di 14mila unità, nello scenario positivo, e una contrazione di 7mila unità, nello scenario negativo, indicando che non tutti gli occupati del settore in uscita dal lavoro saranno sostituiti. Nello scenario positivo il fabbisogno totale del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca nel periodo 2024-2028 per il Piemonte e Valle d'Aosta è stimato in 1.600 unità, pari allo 0,63% del totale del fabbisogno previsto congiuntamente per le due Regioni⁷.

Fonte: Unioncamere (2024)

² Unioncamere (2021), pagine 33/34,

³ <https://www.itsagro.it/news-e-blog/>

⁴ Non sono incluse le aziende agricole, in quanto non censite nella banca dati Istat.

⁵ Istat, Censimento permanente delle imprese - Rilevazione multiscopo. Tavole statistiche- Principali indicatori economici per filiera produttiva. Imprese con almeno 3 addetti. Tavole 1 e 26; <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/04/Appendice-statistica-Censimprese-Filiere-produttive.xlsx>

⁶ Unioncamere (2024), Tabella 3.1, pag. 13

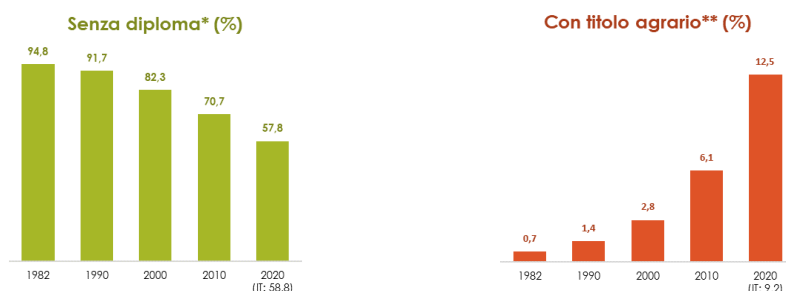
⁷ Tavola 1, pag. 98, Unioncamere (2024). Per le due regioni (Piemonte e Valle d'Aosta) congiuntamente la domanda totale di lavoro di tutti i settori è prevista in +247.400 unità.

IL LIVELLO DI ISTRUZIONE E I FABBISOGNI FORMATIVI NEL SETTORE AGRICOLO

Nel corso degli ultimi quarant'anni, grazie all'effetto congiunto dell'aumento del livello medio di scolarizzazione della popolazione e del ricambio generazionale, il livello di istruzione nel settore agricolo è aumentato significativamente (Figura 1 e Tabella 1). Tuttavia, ancora nel 2020 **quasi il 60% dei capi azienda di imprese agricole piemontesi non aveva un diploma** o una qualifica di scuola superiore e i laureati raggiungono solo l'8,3%. La bassa incidenza di profili d'istruzione elevati si riverberano anche sulle qualifiche professionali. Secondo gli ultimi dati Istat a disposizione, la quota di lavoratori con qualifiche medio alte (dirigenti, quadri, professionisti, tecnici compresi nei grandi gruppi 1, 2 e 3 della classificazione delle professioni) rappresenta solo l'8% in agricoltura e il 6% nell'allevamento, a fronte di una media generale del Piemonte del 35% (IRES, 2021)⁸.

Inoltre, nonostante l'incremento osservato negli anni, resta ancora piuttosto **bassa la percentuale di capi azienda piemontesi in possesso di un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario, pari al 12,5%** nel 2020 (il 10,6% ha un diploma e solo 1,9% ha una laurea).

Figura 1- Percentuale di capi azienda senza diploma e con titolo di studio ad indirizzo agrario* in Piemonte (1982-2020) e Italia (2020)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati CSI- Sistema Piemonte, "Censimenti generali dell'agricoltura", Regione Piemonte e su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, Istat

Note: (*) la percentuale sul totale dei capi azienda include: Nessun titolo; Licenza di scuola elementare; Licenza di scuola media inferiore. (**) la percentuale sul totale dei capi azienda include: Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario; Diploma di scuola media superiore agrario; Laurea o diploma universitario agrario.

Tabella 1- Distribuzione % dei capi azienda per titolo di studio in Piemonte (1982-2200) e Italia (2020)

Titolo di studio	Piemonte					Italia
	1982	1990	2000	2010	2020	2020
Nessuno	8,8	4,1	1,6	0,7	0,6	2,3
Licenza di scuola elementare	77,4	71,7	53,9	33,1	17,2	21,9
Licenza di scuola media inferiore	8,6	16,0	26,8	37,0	40,0	34,6
Diploma di scuola media sup. di altro tipo	3,4	5,4	13,0	19,8	23,3	23,9
Diploma di scuola media sup. ad indirizzo agrario	0,5	1,1	2,4	5,2	10,6	7,6
Laurea o diploma universitario di altro tipo	1,1	1,5	1,9	3,4	6,4	8,1
Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario	0,1	0,3	0,4	0,9	1,9	1,6
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su CSI- Sistema Piemonte, "Censimenti generali dell'agricoltura", Regione Piemonte e su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura 2020

⁸ IRES (2021), pag. 17, Tabella 5- Distribuzione degli occupati nel sistema agroalimentare piemontese per livello di qualificazione -2015-2018

Le previsioni di Unioncamere per i prossimi 5 anni (2024-2028) mettono in luce una carenza a livello nazionale di giovani qualificati in ambito agricolo e agroalimentare. La domanda delle imprese risulterebbe pari a 1,5 volte l'offerta di giovani che escono dal sistema formativo durante il periodo. Il mismatch tra domanda e offerta potrebbe essere ancora più importante, visto che nella quantificazione dei fabbisogni delle imprese non è inclusa la domanda del settore primario (per maggiori dettagli si veda il Box 2- Il mismatch e i fabbisogni formativi). Questi risultati sembrano confermati anche a livello piemontese. In particolare, dalla ricerca di IRES Piemonte (2021) sui fabbisogni professionali e formativi **del sistema agrifood regionale emerge un incremento della domanda di profili esecutivi, tecnici e di coordinamento a media e medio-alta qualificazione.** Nello specifico, i profili più ricercati dalle imprese intervistate riguardano i diplomati, auspicabilmente con una specifica formazione post-diploma fondata sullo studio di casi reali e sulla *work experience* (tirocini).

BOX 2-IL MISMATCH E I FABBISOGNI FORMATIVI NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Il rapporto sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028) di Unioncamere contiene anche le previsioni di domanda e offerta per titolo di studio e orientamento, e il relativo mismatch previsto su base annua per i prossimi 5 anni. Sebbene, per ragioni di disponibilità dei dati, nella domanda (fabbisogno formativo delle imprese) non sia incluso il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca), si possono comunque trarre alcune indicazioni sull'andamento della domanda e offerta di formazione in ambito agrario e agroalimentare. La Tabella B2.1 presenta le previsioni di domanda di lavoro da parte delle imprese nella forchetta dello scenario previsionale negativo (e quindi di minor domanda di lavoro) e dello scenario positivo, per titolo di studio e orientamento. Nello specifico viene riportato il totale per titolo di studio e per il solo orientamento agrario e agroalimentare. La tabella riporta anche la previsione di offerta annua sul periodo 2024-2028 di giovani neolaureati, diplomati in istituti tecnico professionali (corsi di 5 anni) e o con istruzione e formazione professionale (IeFP). Infine, l'ultima colonna si riferisce al rapporto tra la domanda e l'offerta di formati (mismatch); un valore superiore a 1 indica un eccesso di domanda da parte delle imprese rispetto all'offerta.

Secondo le previsioni 2024-2028 di Unioncamere i fabbisogni annui delle imprese italiane (escluse quelle del settore primario) rivolti a laureati e diplomati in ambito agrario e agroalimentare si aggireranno tra le 28mila e le 34mila unità l'anno (per un totale di 140-170mila unità nel totale del quinquennio) a fronte di un'offerta media annua di poco più di 20mila unità.

Nel complesso, a livello nazionale, emerge per i prossimi 5 anni una carenza di giovani con qualifiche in ambito agrario e agroalimentare rispetto alla domanda delle imprese (1,5 il valore del mismatch complessivo), soprattutto se si tiene conto che nei fabbisogni formati non è inclusa la domanda del settore primario. Il mismatch tende ad essere più alto per quanto riguarda i giovani con istruzione e formazione professionale (IeFP): le stime prevedono una domanda tre volte superiore all'offerta.

Fonte: Unioncamere (2024)

Tabella B2.1- Fabbisogno e offerta formativa sul periodo 2024-2028 in Italia

Tipo di formazione		Fabbisogno (media annua)		Offerta formativa (media annua)	Rapp fab/off (media scenari)
		Scenario negativo	Scenario Positivo		
Formazione terziaria	Totale	249.700	270.900	245.000	1,1
	Agrario, agroalimentare e zootecnico	4.800	5.100	6.200	0,8
Formazione secondaria di secondo grado (Licei)	Totale	24.000	29.000	94.900	0,3
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico professionale- 5 anni)	Totale	168.900	197.100	155.500	1,2
	Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	6.300	7.900	8.200	0,9
Formazione secondaria di secondo grado-Istruzione e formazione professionale (IeFP)	Totale	120.000	140.500	71.700	1,8
	Agricolo e agroalimentare	17.500	20.900	6.100	3,1
Totale formazione in ambito agrario (media annua)		28.600	33.900	20.500	1,5

Fonte: adattato da Unioncamere (2024), Tabelle 6.3, 6.4, 6.5, 6.6 pg.45 e seguenti.

Note: Le previsioni dei fabbisogni, non includono i fabbisogni delle imprese del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca, non censito dall'indagine. La tabella, non include offerta e fabbisogni dei diplomanti nei licei.

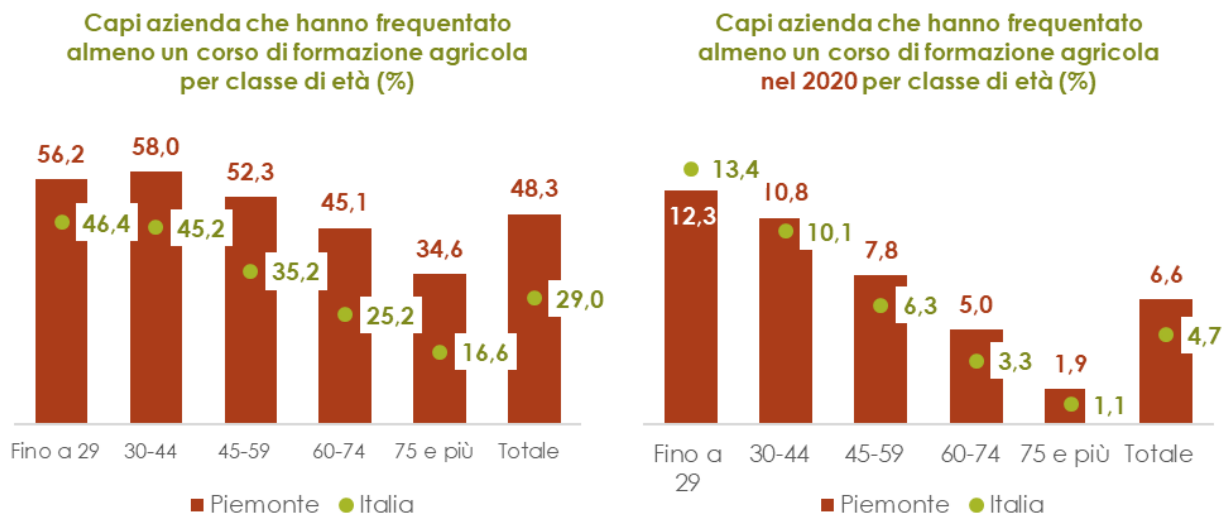
Vista l'elevata incidenza di bassi livelli di istruzione, soprattutto nelle fasce di età più avanzate, e la bassa specializzazione anche tra diplomati e laureati, i corsi di formazione continua e l'aggiornamento professionale assumono un ruolo chiave per poter affrontare in maniera competitiva e sostenibile le nuove sfide tecnologiche e i cambiamenti di mercato in atto.

Tuttavia, secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, in Piemonte meno della metà (48,3%) dei capi azienda dichiara di aver frequentato un corso di formazione agricola almeno una volta nella vita e la percentuale scende ancora tra le fasce di età più avanzate (Figura 2). Durante l'anno 2020 solo l'1,9% dei capi azienda con 75 anni o più dichiara di aver partecipato a un corso di formazione agricola, a fronte di un 13,4% dei capi azienda sotto i trent'anni⁹. C'è da rilevare, però, che la partecipazione a corsi di formazione agricola in Piemonte è comunque più elevata della media italiana in tutte le fasce di età considerate.

La maggiore partecipazione e interesse alla formazione dei giovani agricoltori è confermata anche da un'indagine di Coldiretti (2020) presso un campione di circa 2.150 associati, secondo cui l'importanza attribuita dai giovani alla formazione si manifesta non solo attraverso una maggiore partecipazione ma anche attraverso una richiesta di formazione su uno spettro più ampio di argomenti. I giovani fino ai 34 anni hanno indicato mediamente quasi 5 ambiti di interesse di formazione a fronte dei 2 individuati dagli intervistati nella fascia di età 35-54; e tra i temi più citati ci sono l'innovazione in agricoltura, l'informatica, l'agricoltura di precisione, i nuovi finanziamenti, l'e-commerce, l'export e il biologico.

⁹ Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura (7° Censimento Generale dell'Agricoltura, condotto nel 2021) la distribuzione percentuale dei capi azienda per fasce di età è la seguente. Fino a 29 anni (2,8%); 30-44 anni (14,4%); 45-59 anni (35%); 60-74 anni (33,6%); 75 e oltre (14,1%)

Figura 2- Percentuale di capi azienda che hanno frequentato corsi di formazione agricola per classe di età, Piemonte (2020)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura 2020, Istat

LA FORMAZIONE NEL PSR 2014-2022

L'OPERAZIONE E LE RISORSE STANZIATE

Il PSR 2014-2022 della Regione Piemonte sostiene la formazione professionale in ambito agricolo e forestale attraverso l'operazione 1.1.1, inserita all'interno della Misura 1 - Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione. L'operazione si propone di garantire un livello adeguato di formazione tecnico-economica agli operatori agricoli e forestali al fine migliorare la performance delle aziende agricole e forestali, la gestione del territorio e lo sviluppo locale.

Gli interventi di formazione, destinati agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, altri gestori del territorio e PMI operanti in zone rurali, possono riguardare l'aggiornamento degli operatori, percorsi di apprendimento permanente, azioni di tutoraggio e corsi di formazione professionale al fine di sostenere l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi. Gli interventi formativi, erogati alternativamente in aula, con modalità e-learning o in campo, possono concretizzarsi in interventi a carattere collettivo o individuale, con diversi gradi di approfondimento, con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti.

I beneficiari delle risorse stanziato sono enti di formazione che, nel partecipare ai bandi emanati dalla Regione sull'operazione 1.1.1, presentano un programma di attività e interventi di formazione destinati agli operatori agricoli e forestali. Successivamente, gli enti di formazione ammessi a finanziamento vanno a rendicontare le spese sulla base della erogazione e delle partecipazioni ai corsi attivati.

L'operazione 1.1.1 è stata attivata nel 2014 con una dotazione di 16,4 milioni di euro (1,5% del PSR), progressivamente ridotta nel corso dell'attuazione del Programma a 8,5 milioni di euro¹⁰ a causa del basso tiraggio dei bandi sulla formazione agricola. A fine programmazione l'operazione 1.1.1 incide per lo 0,6% del totale delle risorse finanziarie del PSR.

Nel complesso, sui fondi della programmazione 2014-2022 del PSR sono stati emessi quattro bandi per la formazione agricola (nel 2015, 2016, 2018 e 2021) e quattro bandi per la formazione forestale (due nel 2016- di cui uno a titolarità regionale- e poi nel 2019 e 2022). Il Bando 2015 - Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo - è un bando in "transizione" tra le due programmazioni; tale bando utilizza la dotazione finanziaria 2014-2022 ma segue le regole della programmazione 2007-2013.

Quasi i due terzi della spesa del PSR 2014-2022 sulla formazione professionale riguardano l'ambito forestale. La formazione agricola si è conclusa con una spesa complessiva di circa 3 milioni di euro, di cui quasi la metà (1,4 milioni di euro) afferente al bando in transizione del 2015. Di contro sulla formazione forestale l'importo attualmente (dicembre 2024) pagato è di circa 5,5 milioni di euro, ma sono ancora in corso pagamenti sull'ultimo bando.

¹⁰ Regione Piemonte (2024), PSR 2014-2022- Versione 16

La modesta spesa sulla formazione agricola è dipesa da diversi fattori: errori iniziali di programmazione delle risorse; complessità di articolazione della strategia del PSR per Focus Area¹¹; esclusione dal finanziamento di corsi di formazione normata e a carattere obbligatorio; nonché la pandemia da Covid-19, che ha bloccato le attività di formazione in presenza nel biennio 2020/21. In particolare, nel primo bando che seguiva le regole della nuova programmazione (Bando 2016) si è verificata una discrasia tra la distribuzione delle risorse stanziare, distribuite in maniera fissa su un elevato numero di Focus Area, e la distribuzione dell'offerta formativa per FA proposta dagli enti di formazione¹². Nonostante, l'AdG abbia commissionato al valutatore un'analisi dei fabbisogni formativi (IRES Piemonte, 2017) e quindi rimodulato la dotazione finanziaria per FA sulla base dei risultati emersi, la partecipazione degli enti di formazione è rimasta bassa anche nei bandi successivi (Figura 3). Dall'analisi dei dati di monitoraggio sembra che l'eccessiva articolazione per FA possa aver contribuito a disincentivare la partecipazione degli enti di formazione. Infatti, come mostrato nella Figura 4, **il tiraggio dei bandi sembra superiore laddove le risorse sono state concentrate su di un numero limitato di FA**, come ad esempio nell'ultimo bando sulla formazione agricola e nei bandi sulla formazione forestale. Inoltre, anche le nuove **regole più stringenti sulle tematiche dei corsi agricoli sembra abbiano contribuito a una minore appetibilità della misura e a un minor tiraggio dei bandi**. Come si può vedere dalla Figura 3, fatta eccezione per il Bando 2015, che seguiva le regole del PSR 2007-2013, per tutti i bandi successivi la domanda degli enti di formazione (investimenti richiesti) è sempre inferiore alla dotazione finanziaria messa a bando. In particolare, nella nuova programmazione 2014-2022 non erano ammessi a finanziamento i corsi su tematiche di formazione normata e obbligatoria (Rilascio e/o rinnovo dei certificati di abilitazione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari- patentini; Conduzione di macchine e macchinari; Prevenzione e protezione dei rischi e salute e sicurezza dei lavoratori). Sul bando in transizione 2015, oltre il 50% dei corsi finanziati riguardava le tematiche di formazione normata e obbligatoria appena citate. Il PSR 2014-2022 ha anche limitato il finanziamento dei corsi di formazione per i giovani che si insediavano per la prima volta in agricoltura; nella programmazione 2007-2013 erano stati erogati oltre 100 corsi di 40 ore dedicati all'insediamento giovani.

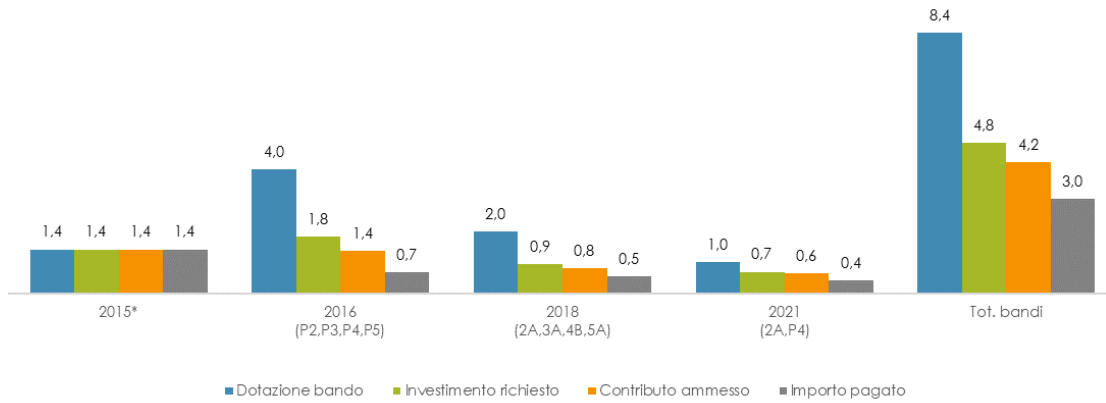
¹¹ La strategia del PSR 2014-2022 si articola in 6 Priorità e 18 Focus Area definite a livello europeo (art. 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR). Le Priorità, che coincidono con gli Obiettivi generali del PSR, si articolano in Focus Area, che coincidono con gli Obiettivi specifici del Programma (L'elenco delle Priorità e Focus Area è riportato nell'Allegato II).

Ogni Stato/Regione decide di attivare solo le Priorità e le FA che ritiene rilevanti per soddisfare i fabbisogni di sviluppo del proprio territorio. La strategia di ciascun programma indica la combinazione delle misure scelte per affrontare i fabbisogni individuati per ogni Priorità e Focus area e le relative risorse finanziarie. Il conseguimento degli obiettivi generali e specifici avviene dunque attraverso l'attivazione e l'allocazione di risorse alle diverse misure del PSR. Ciascuna misura, sottomisura e operazione può concorrere al raggiungimento di diversi obiettivi specifici (FA).

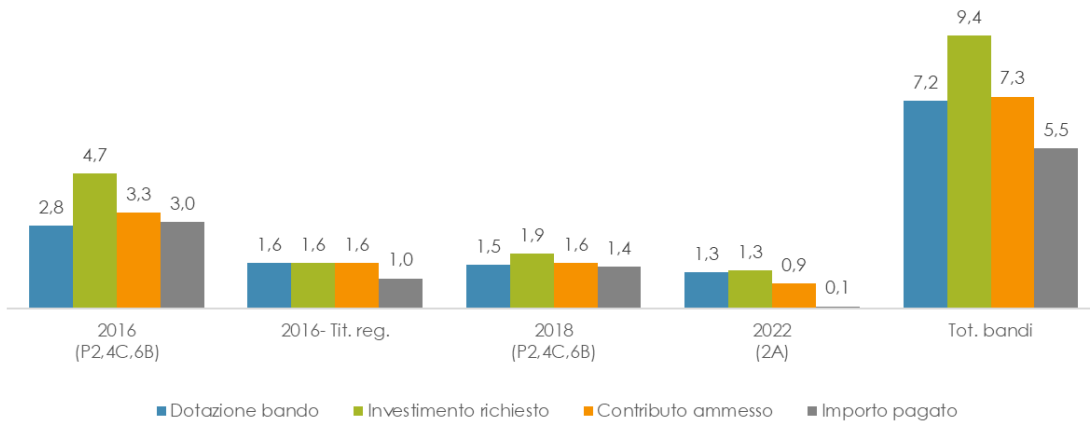
¹² L'operazione 1.1.1 del PSR della Regione Piemonte rientra all'interno della Priorità 1- Trasferimento delle conoscenze e innovazione, ma, in qualità di operazione a carattere trasversale, concorre anche al raggiungimento di altri obiettivi specifici e FA. Nell'impianto programmatico originale del PSR della Regione Piemonte la dotazione finanziaria dell'operazione era spalmata in egual misura, seppur con poche eccezioni, su tutte le FA attivate. Di conseguenza venivano assegnate le stesse risorse sia a corsi su tematiche molto richieste dagli operatori sia corsi con poca attrattività, creando difficoltà agli enti di formazione nel costruire il piano dei corsi in risposta ai bandi del PSR. Per maggiori dettagli si rimanda al rapporto sui fabbisogni formativi di IRES Piemonte (2017).

Figura 3- Formazione agricola e forestale: dotazione finanziaria messa a bando, investimento richiesto, contributo ammesso e importo pagato per bando (milioni di euro)

Agricoltura



Foreste

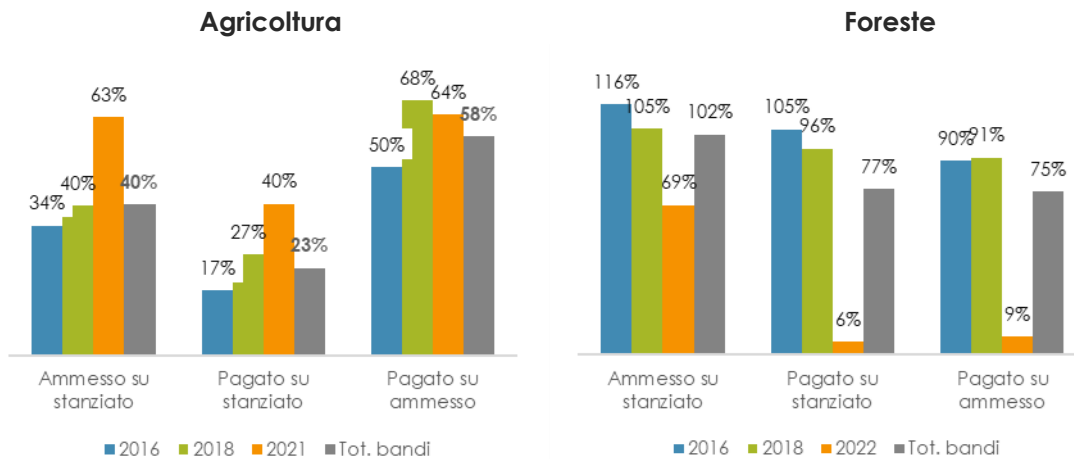


Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati PSR 2014-2022- Procedimenti, Servizi online Regione Piemonte, data estrazione: 21.10.2024

Note: I dati si riferiscono all'operazione 1.1.1. L'investimento richiesto si riferisce al totale richiesto in fase di presentazione delle domande, includendo anche le domande eventualmente non ammesse. In parentesi le Priorità e Focus Area con dotazione finanziaria messa a bando per attività formative.

*Il Bando 2015- Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo- è un bando in "transizione" tra le due programmazioni, il quale utilizza la dotazione finanziaria 2014-2022, ma segue le regole della programmazione 2007-2013.

Figura 4 - Formazione agricola e forestale: tiraggio finanziario dei bandi* (%)



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati PSR 2014-2022- Procedimenti, Servizi online Regione Piemonte, data estrazione: 21.10.2024

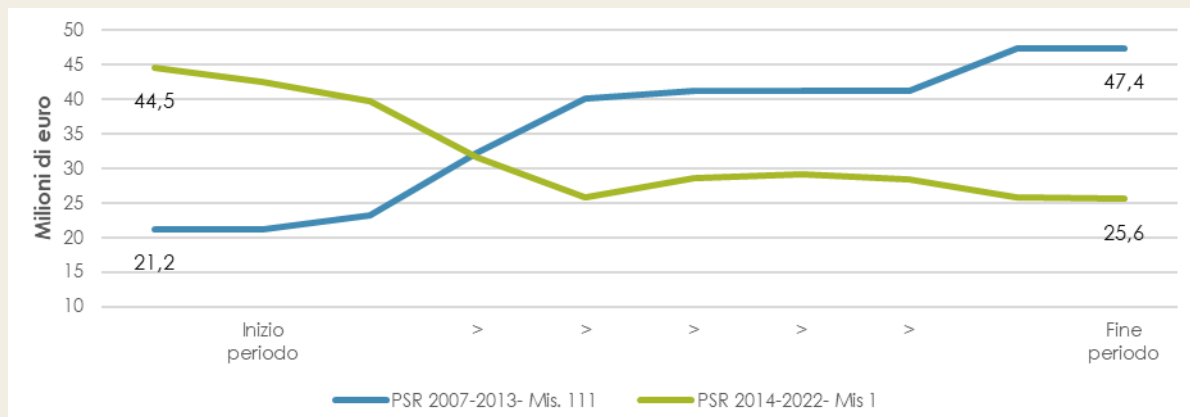
Note: I dati si riferiscono all'operazione 1.1.1. I grafici presentano il tiraggio dei bandi e l'avanzamento sulla base di tre diversi indicatori espressi in valori percentuali: (i) contributo totale ammesso a finanziamento su dotazione stanziata nel bando; contributo pagato alla data di estrazione dei dati su dotazione stanziata nel bando; contributo pagato sul contributo ammesso a finanziamento.

*Il grafico non include il bando agricolo in transizione (Bando 2015- Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo) in quanto non sono disponibili le informazioni necessarie.

BOX 3- PSR 2014-2022 e PSR 2007-2013 a confronto: la spesa sulla formazione e informazione

Il confronto della spesa pubblica destinato alla **misura di formazione e informazione** in ambito agricolo e forestale (misura 1 del PSR 2014-2022 e misura 111 del PSR 2007-2013) **evidenzia una spesa significativamente inferiore rispetto alla passata programmazione** e un andamento contrapposto della pianificazione delle risorse nel corso dell'attuazione. Se nel PSR 2007-2013 le risorse stanziare sono più che raddoppiate nel corso del suo ciclo (da 21,2 a 47,5 milioni di euro, pari al 3,3% del PSR), nel PSR 2014-2022 le risorse stanziare sono state ridotte di oltre il 40% (da 44,5 a 25,6 milioni di euro, pari al 1,8% del PSR). La riduzione è stata consistente sia per le attività di formazione (- 48%; da 16,4 a 8,5 mln), per le ragioni sopra descritte, sia per le attività di informazione (-39%; da 27,6 a 16,9 mln). In particolare, nell'ambito dell'informazione agricola rilevanti problemi nella fase di rendicontazione hanno portato alla revoca del contributo ricevuto da 4 beneficiari su 9 e conseguentemente alla riduzione delle risorse stanziare sull'operazione. Viceversa, le azioni e i progetti di informazione a titolarità regionale (in ambito agricolo e forestale) non hanno subito ridimensionamenti di risorse.

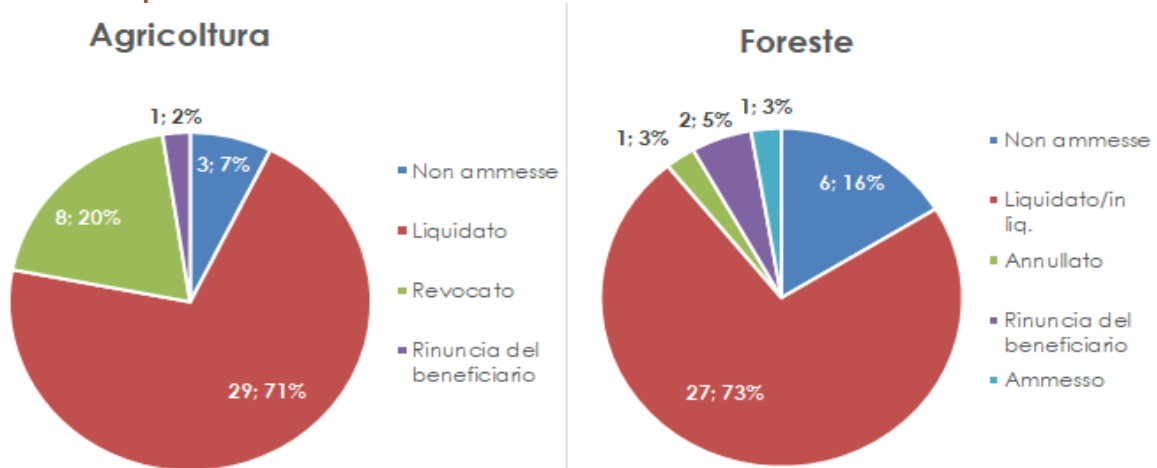
Figura B3.1- Costo della misura sulla formazione e informazione



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte sui dati dei Piani finanziari (varie versioni) del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte, e dati NUVAl Piemonte (2016), Valutazione Ex Post PSR 2007-2013 – Tabella 1 e Figura 1

La Figura 5 mostra lo stato delle domande presentate. Anche lo stato delle domande evidenzia le maggiori difficoltà incontrate dall'operazione in ambito agricolo, che presenta un'elevata percentuale di revoche dopo l'ammissione. Nel complesso sono state presentate da parte degli enti di formazione 41 domande per la formazione in agricoltura e 37 domande per quella forestale.

Figura 5- Formazione agricola e forestale: distribuzione percentuale delle domande presentate sui bandi per stato della domanda*



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati PSR 2014-2022- Procedimenti, Servizi online Regione Piemonte, data estrazione: 21.10.2024

Note: Totale domande presentate su tutti i bandi emessi: 41 per agricoltura e 37 per foreste.

*Il grafico non include il bando agricolo in transizione (Bando 2015- Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo) in quanto non sono disponibili le informazioni necessarie.

CORSI, PARTECIPANTI E PARTECIPAZIONI

Nel complesso il PSR 2014-2022 ha finanziato 24 enti di formazione che hanno erogato oltre 1.500 corsi in ambito agricolo e forestale, per un totale di 27.000 ore di formazione e circa 24.000 partecipazioni, pari ad un attuale tasso di raggiungimento del target T3 dell'89%¹³.

I partecipanti, cioè le persone (operatori agricoli e forestali) che hanno seguito i corsi finanziati dal PSR 2014-2022, sono oltre 13.600. Di questi, 186 hanno seguito sia corsi in ambito agricolo che forestale, 11.214 solo in ambito agricolo e 2.210 solo in ambito forestale.

I paragrafi seguenti illustrano, distintamente per l'ambito agricolo e per quello forestale, le principali caratteristiche dei corsi di formazione professionale finanziati dal PSR 2014-2022 e conclusi a dicembre 2024.

Formazione agricola

In ambito agricolo, l'operazione 1.1.1 ha finanziato oltre 1.200 corsi nel periodo 2014-2024, per un totale di oltre 19.500 partecipazioni e quasi 17.000 ore di formazione, con una media complessiva di 16 partecipanti e 14 ore di formazione per corso (Tabella 2). I corsi sono stati erogati

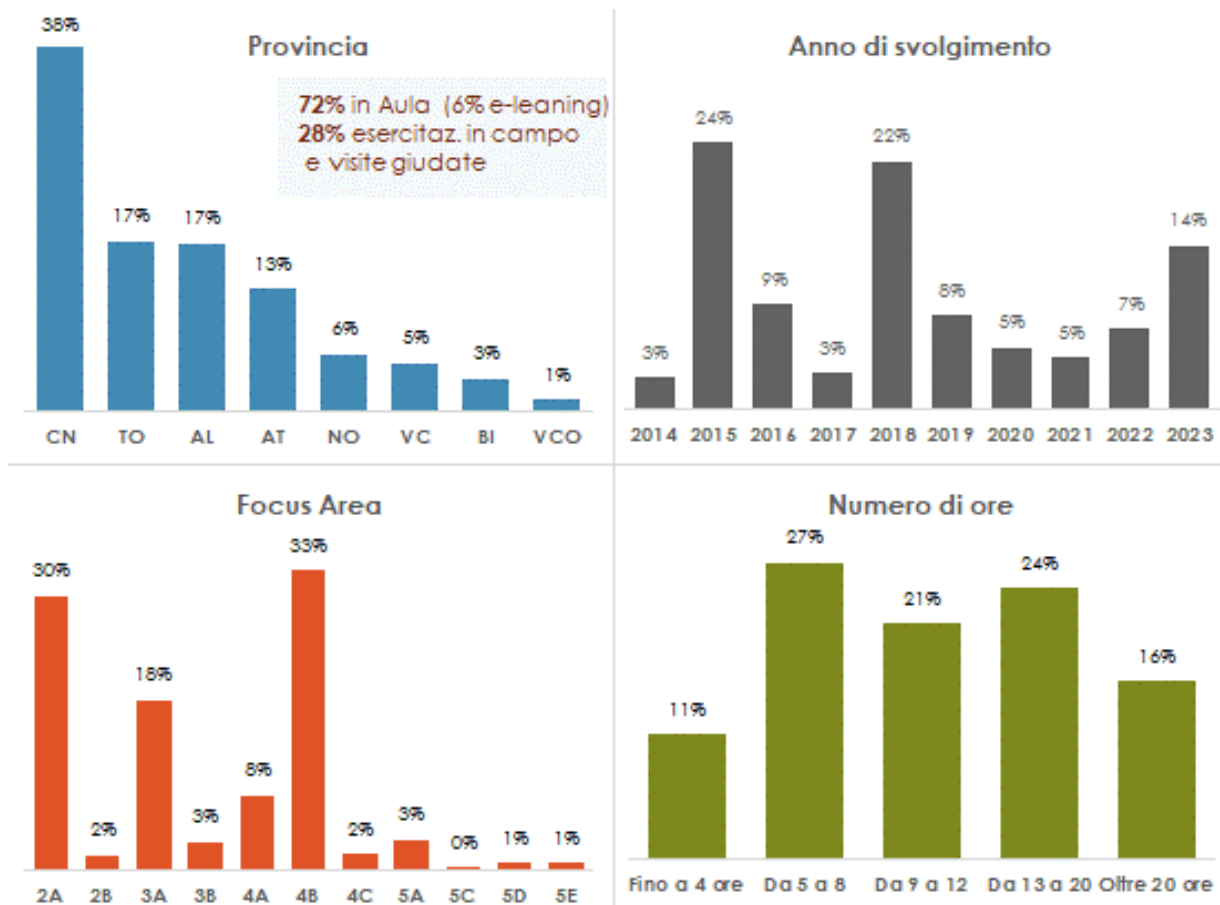
¹³ Indicatore T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C). Valore target al 2025: 27.140. Regione Piemonte (2024), PSR 2014-2022- Versione 16.

da 18 enti di formazione accreditati, anche se si rileva una forte concentrazione dell'offerta formativa tra gli enti più strutturati e specializzati nella formazione agricola.

I corsi sono stati impartiti lungo tutto il corso della programmazione, sebbene il maggior numero si sia concentrato a ridosso dei bandi 2015, 2018 e 2023 (Figura 6). La distribuzione territoriale ricalca quella della domanda, con il 38% dei corsi tenuti nella sola provincia di Cuneo. La gran parte si è svolta in aula o in e-learning, mentre il 28% ha riguardato esercitazioni in campo o visite guidate. Buona parte dei corsi (38%) ha avuto durata giornaliera (fino a 8 ore di lezione), mentre solo il 16% ha avuto una durata superiore alle 20 ore. Tra quelli con la durata maggiore emergono i corsi sulle fattorie didattiche, competenze digitali e linguistiche, giovani e start-up.

Le focus area maggiormente interessate sono la 2A (Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole), 4B (Migliorare la gestione delle risorse idriche) e 3A (Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare).

Figura 6- Caratteristiche dei corsi di formazione in ambito agricolo: distribuzione percentuale

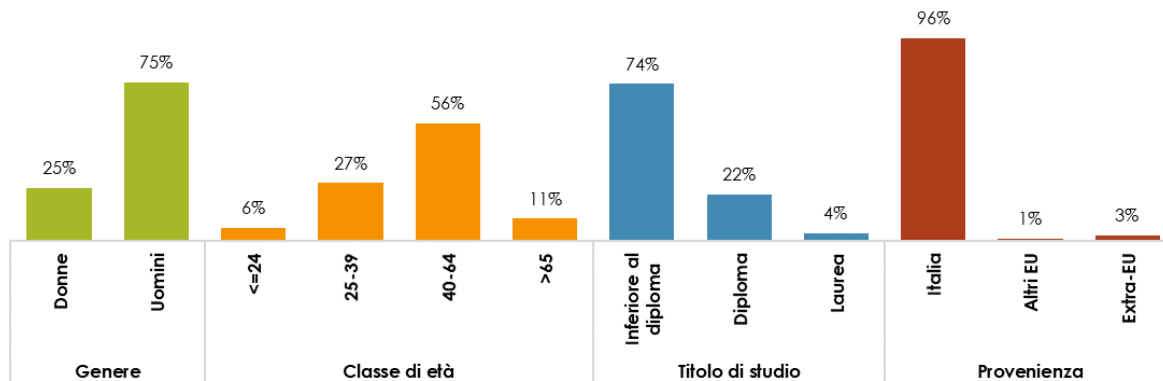


Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Nel complesso, ai corsi di formazione agricola finanziati dal PSR 2014- 2022 hanno partecipato 11.400 persone, pari a circa il 19% del totale delle aziende agricole piemontesi iscritte all'AAU del Piemonte¹⁴. I partecipanti sono prevalentemente di nazionalità italiana (96%), i tre quarti sono uomini e la gran parte ha un'età dai 40 anni in su (67%). Solo il 25% ha un diploma di scuola superiore o una laurea (Figura 7).

¹⁴ Sul periodo 2014-2023 il numero medio di imprese agricole iscritte all'Anagrafe agricola unica del Piemonte è di 58.000. Aziende con classificazione Ateco 01- coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi. Anagrafe agricola del Piemonte – dati di sintesi, <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>.

Figura 7- Composizione percentuale dei partecipanti ai corsi di formazione agricola per caratteristiche personali



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024
Note: età al momento del corso (al primo corso, nel caso abbiano partecipato a più corsi)

La Tabella 2 presenta i **corsi e le partecipazioni raggruppati in cinque grandi tematiche**: gestione aziendale; normativa e sicurezza sul lavoro; priorità ambientali; tecniche produttive; diversificazione e multifunzionalità. Circa un terzo dei corsi (29%) e delle partecipazioni (34%) ha riguardato le normative e gli aspetti di conformità (sicurezza sul posto di lavoro, conseguimento/aggiornamento del patentino per l'utilizzo dei fitofarmaci, HCCP, etichettatura e tracciabilità).

Un'altra quota consistente, circa un quarto del totale dei corsi e delle partecipazioni, ha riguardato corsi orientati alle priorità ambientali: risparmio idrico e gestione delle risorse, gestione e conservazione del suolo, gestione sostenibile dell'azienda agricola, biodiversità e paesaggio, ecc. L'interesse degli agricoltori per le priorità ambientali emerge anche dalla domanda registrata sull'operazione 1.2.1 (Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale). In particolare, secondo i dati analizzati da IPLA (2024) quasi i due terzi delle ore erogate dagli sportelli informativi agricoli hanno riguardato tematiche legate alle priorità ambientali, con particolare riferimento alla biodiversità (FA 4A), la gestione delle risorse idriche (FA 4B) e l'uso efficiente dell'acqua (FA 5A), l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FA 5C).

I corsi di gestione aziendale, che hanno spaziato dal marketing e comunicazione, all'amministrazione e contabilità, fino alle competenze digitali e linguistiche, hanno riscosso anch'essi un significativo interesse da parte degli agricoltori, con oltre 3.300 partecipazioni (17%) su oltre 220 corsi erogati (19%).

Il 14% dei corsi è stato dedicato alle tecniche produttive, con oltre 100 corsi e 1.100 partecipazioni a corsi su tecniche di coltivazione biologica e biodinamica. La formazione agricola della programmazione 2014-2022 ha incluso anche corsi finalizzati alla diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola, tra cui spiccano per numerosità di corsi e partecipazioni, quelli sulle fattorie didattiche e quelli riguardanti la trasformazione e la vendita diretta. Per maggiori dettagli sulle tematiche specifiche si veda la Tabella A1.1 in Allegato I.

Tabella 2- Corsi di formazione agricola per tematica: numero, partecipanti e ore di formazione

Tematica corso	Corsi		Partecipazioni		Ore	
	N.	%	N.	%	N.	%
Normativa e sicurezza sul lavoro	347	29%	6.573	34%	4.983	30%
Priorità ambientali	308	26%	4.889	25%	2.938	17%
Gestione aziendale	223	19%	3.334	17%	3.398	20%
Tecniche produttive	174	14%	2.212	11%	2.533	15%
Diversificazione e multifunzionalità	153	13%	2.520	13%	2.970	18%
Totale complessivo	1.205	100%	19.528	100%	16.822	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: mancano informazioni per 8 corsi

L'analisi trasversale delle partecipazioni per caratteristiche dei partecipanti mette in luce alcune specificità per genere, età e titolo di studio (Tabella 3). Ad esempio, rispetto agli uomini, le donne presentano un maggiore interesse verso i corsi riguardanti la diversificazione e multifunzionalità (il 24% del totale delle partecipazioni delle donne a fronte dell'8% degli uomini) e la gestione aziendale (il 23% tra le partecipazioni femminili e solo il 15% tra quelle maschili). I laureati hanno mostrato un interesse significativamente superiore alla media per i corsi riguardanti le tecniche produttive (21%), mentre le partecipazioni dei diplomati si sono concentrate soprattutto nei corsi su normativa e sicurezza (il 40% delle partecipazioni). Rispetto all'età, gli scostamenti più significativi si rilevano per gli agricoltori più anziani (65 anni e oltre), con il 41% delle partecipazioni sui corsi relativi alla sicurezza (soprattutto patentini per uso fitofarmaci), e per i giovani sotto i 40 anni, che presentano un interesse superiore alla media per le tematiche della gestione aziendale (soprattutto marketing e comunicazione) e per corsi relativi ai nuovi insediamenti e startup, in linea con l'indirizzo strategico del PSR di sostenere il ricambio generazionale e l'insediamento di giovani agricoltori. Per informazioni più analitiche sulla distribuzione per tema del corso si vedano le Tabelle A1.2- A1.4 in Allegato I.

Tabella 3- Distribuzione percentuale delle partecipazioni per caratteristiche dei partecipanti e tematica

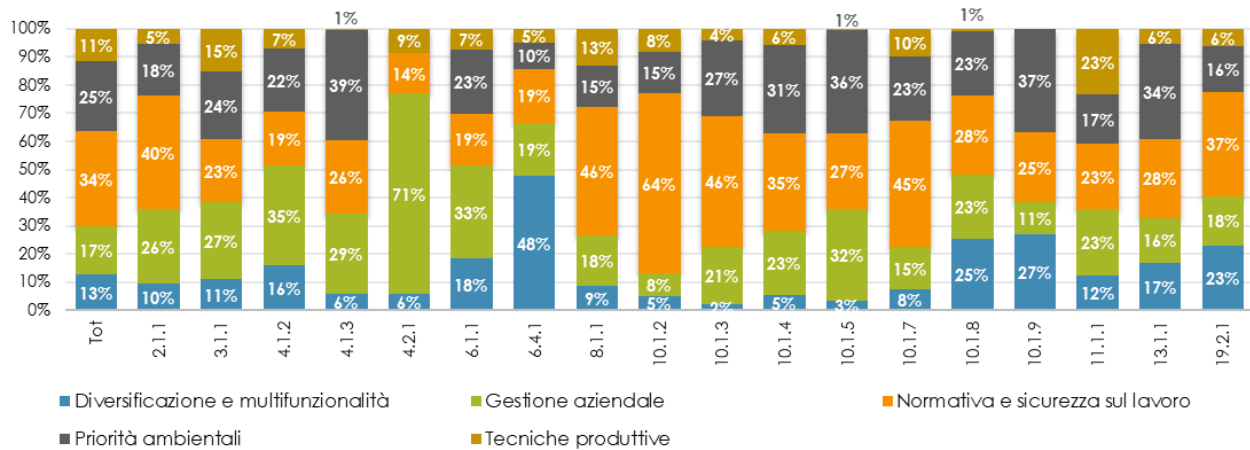
Tematica del corso	Genere		Titolo di studio			Classe di età				Totale
	Donne	Uomini	Nessuno	Diploma-Sup.	Laurea	<=24	25-39	40-64	>65	
Normativa e sicurezza sul lavoro	27%	36%	32%	40%	24%	28%	28%	36%	41%	34%
Priorità ambientali	16%	29%	27%	19%	27%	25%	25%	25%	25%	25%
Gestione aziendale	23%	15%	18%	15%	17%	26%	22%	15%	11%	17%
Tecniche produttive	10%	12%	9%	16%	21%	9%	10%	12%	12%	11%
Diversificazione e multifunzionalità	24%	8%	14%	10%	11%	11%	15%	13%	9%	13%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: non sono incluse 14 partecipazioni per le quali non sono note le informazioni sull'ambito del corso

L'analisi dei dati¹⁵ mostra inoltre una buona coerenza tra le tematiche dei corsi frequentati e le misure del PSR attivate dai partecipanti ai corsi (Figura 8). Ad esempio, tra i formati la partecipazione a corsi su tematiche di priorità ambientale è più elevata della media tra quelli che hanno attivato operazioni per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca (op. 10.1.5 e 4.1.3), per la salvaguardia della biodiversità e conservazione del suolo (op. 10.1.9 e 13.1.1). In maniera simile, la partecipazione ai corsi sulle tecniche produttive di tipo biologico è maggiore tra quelli che hanno attivato le operazioni di conversione e mantenimento ai metodi di agricoltura biologica (misura 11). I corsi sulla diversificazione e multifunzionalità sono stati frequentati di più da chi ha aderito a operazioni orientate alla diversificazione, creazione e sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1, 19.2.1- sviluppo locale) e dai i giovani di nuovo insediamento. Mentre, la partecipazione ai corsi sul rispetto della normativa e sulla sicurezza sul lavoro è più elevata tra chi aderisce agli impegni agroambientali (es. 10.1.2.; 10.1.7). Maggiori dettagli in Allegato I, Tabella A1.5.

Figura 8- Distribuzione percentuale delle partecipazioni per tematica del corso e per operazione PSR



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: 2.1.1-Servizi di consulenza; 3.1.1-Partecipazione ai regimi di qualità; 4.1.2-Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori; 4.1.3-Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera; 4.2.1-Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; 6.1.1-Premio per l'insediamento di giovani agricoltori; 6.4.1-Creazione e sviluppo di attività extra-agricole; 8.1.1-Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli; 10.1.2-Interventi a favore della biodiversità nelle risaie; 10.1.3-Tecniche di agricoltura conservativa; 10.1.4-Sistemi colturali ecocompatibili; 10.1.5-Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera; 10.1.7-Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema; 10.1.8-Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono; 10.1.9-Gestione ecosostenibile dei pascoli; 11.1.1-Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica; 13.1.1-Indennità compensativa; 19.2.1-Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

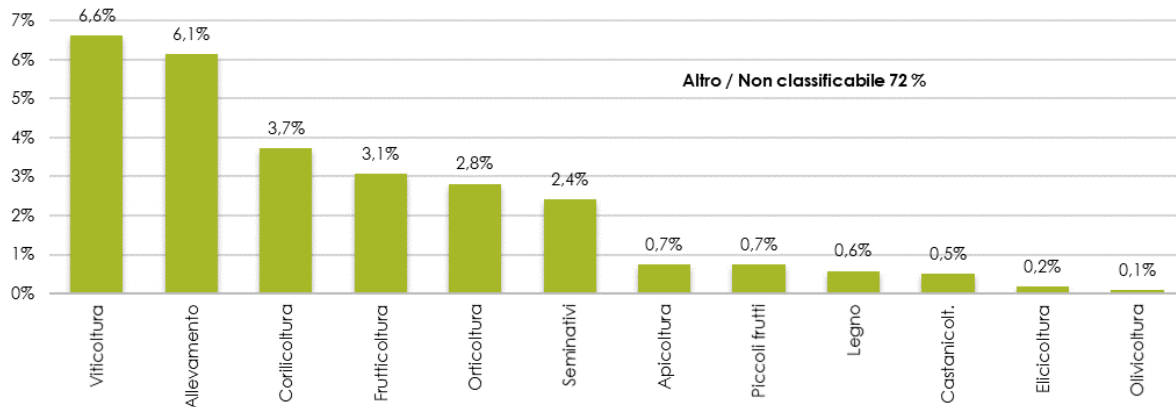
Nel grafico non sono riportate: (i) le operazioni con meno di 20 osservazioni; (ii) le operazioni che presentano una distribuzione vicina al valore medio del totale delle partecipazioni ai corsi di formazione (es.4.1.1; 10.1.1)

Seppur a grandi linee, le informazioni a disposizione permettono anche di classificare i corsi agricoli in relazione al comparto produttivo a cui il corso era destinato (Figura 9). **L'analisi evidenzia che ben il 72% dei corsi ha un contenuto non riconducibile a un comparto specifico** (ad esempio, i corsi di gestione aziendale, di sicurezza sul lavoro, ecc.). **Tra i corsi che, invece, erano rivolti a uno specifico comparto spiccano la viticoltura**, con oltre 80 corsi dedicati e oltre 1.150 partecipazioni, l'allevamento in generale (74 corsi e 1.150 partecipazioni), **e la corilicoltura** (45 corsi e quasi 800 partecipazioni). In questi comparti la domanda di formazione risulta maggiore

¹⁵ L'analisi è stata effettuata su un campione di 3.100 partecipanti ai corsi di formazione professionale agricola (per un totale di oltre 6.400 corsi frequentati), i quali hanno aderito anche ad altre misure del PSR.

e più articolata. Infatti, come evidenziato anche da altri lavori dell'IRES Piemonte (2019, 2024, 2025), le aziende dei settori vitivinicolo, ortofrutta, allevamento sono aziende a più alta intensità di lavoro, con maggiori opportunità di diversificazione e valorizzazione del prodotto e che partecipano maggiormente ai bandi di sviluppo rurale per investimenti e diversificazione.

Figura 9- Distribuzione dei corsi in ambito agricolo per orientamento tecnico-economico



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024
Note: mancano informazioni per 6 corsi

BOX 4- PSR 2014-2022 e PSR 2007-2013 a confronto: corsi, partecipanti e partecipazioni

Il confronto della formazione finanziata dal PSR 2014-2022 rispetto a quella della passata programmazione mette in luce analogie e differenze. In particolare, **nonostante l'allungamento del periodo di programmazione si osserva una riduzione del numero di corsi in ambito agricolo, con un incremento della numerosità delle classi dei singoli corsi.** Aumenta anche, seppur di solo di un centinaio di unità, il numero dei singoli partecipanti, da 11.266 a 11.400; ciascun partecipante ha frequentato in media 1,7 corsi agricoli sul periodo 2014-2023.

Al contrario, in ambito forestale, grazie all'allungamento del periodo di programmazione aumentano i corsi erogati, da 289 della precedente programmazione a 328 della programmazione 2014-2022. Cresce anche in maniera significativa **il numero di partecipanti** da 1.885 a 2.396.

Poche variazioni si riscontrano invece sul fronte dei beneficiari della misura di formazione. Il numero di enti di formazione è aumentato solo leggermente rispetto al PSR 2007-2013 (24 enti in luogo dei 21), mentre la concentrazione tra pochi enti in termini di corsi erogati resta molto alta, soprattutto in ambito agricolo.

Anche sul fronte delle tematiche, non emergono significative variazioni. I corsi sulla sicurezza e quelli a carattere ambientale (priorità ambientali, gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali) trovano ampio spazio e una cospicua partecipazione in entrambe le programmazioni.

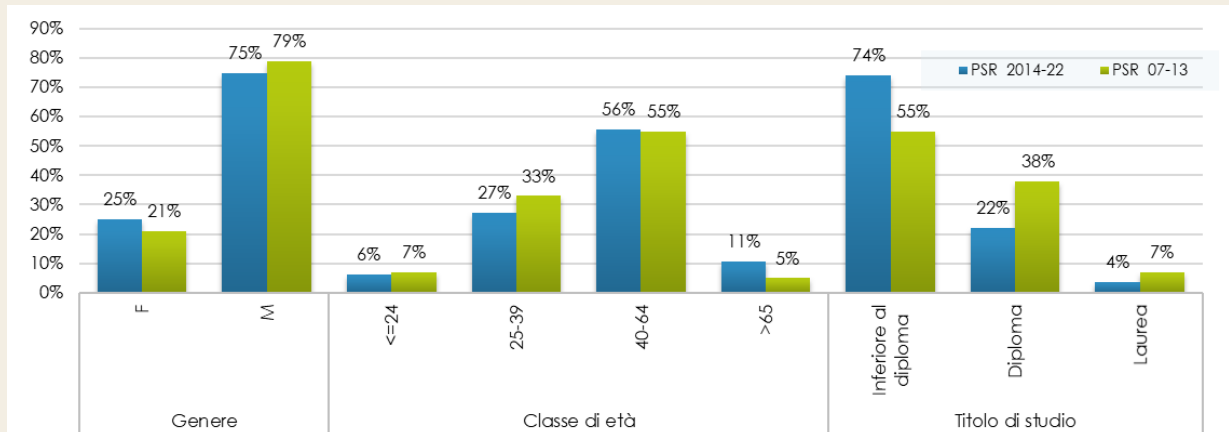
Tabella B4.1- Corsi, partecipazioni e partecipanti: confronto tra PSR 2007-2013 e PSR 2014-2022

	Corsi		Partecipazioni		N. medio partecipanti per corso		Partecipanti		N. medio partecipazioni per individuo	
	PSR 07-13	PSR 14-22	PSR 07-13	PSR 14-22	PSR 07-13	PSR 14-22	PSR 07-13	PSR 14-22	PSR 07-13	PSR 14-22
Agricoltura	1.634	1.213	20.868	19.724	13	16	11.266	11.400	1,9	1,7
Foreste	289	328	3.940	4.465	14	14	1.885	2.396	2,1	1,9
Totale	1.923	1.541	24.808	24.189	13	16	13.151	13.796	1,9	1,8

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024; NUVAL Piemonte (2016), Valutazione Ex Post PSR 2007-2013

Note: 186 partecipanti hanno seguito corsi di formazione in ambito sia agricolo che forestale. Nella colonna Partecipanti-PSR 14-22 sono stati contati in entrambi gli ambiti, pertanto il totale è superiore agli effettivi partecipanti ai corsi di formazione (13.610)

Rispetto ai partecipanti ai corsi di formazione agricola, aumenta sensibilmente la quota femminile (da 21% a 25%) e quella degli operatori più anziani (da 5% a 11%). Si registra inoltre **un incremento significativo nella quota di partecipanti con basso livello di istruzione (nessun titolo di studio o istruzione di primo grado): dal 55% a 74%**. Quest'ultimo aspetto è particolarmente rilevante anche alla luce delle raccomandazioni della valutazione finale del PSR 2007-2013 che sottolineavano l'importanza di un maggior coinvolgimento nella formazione degli operatori con più bassi livelli di scolarizzazione, che potrebbero beneficiare di nuove competenze o di aggiornamenti.



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024; NUVAL Piemonte (2016), Valutazione Ex Post PSR 2007-2013

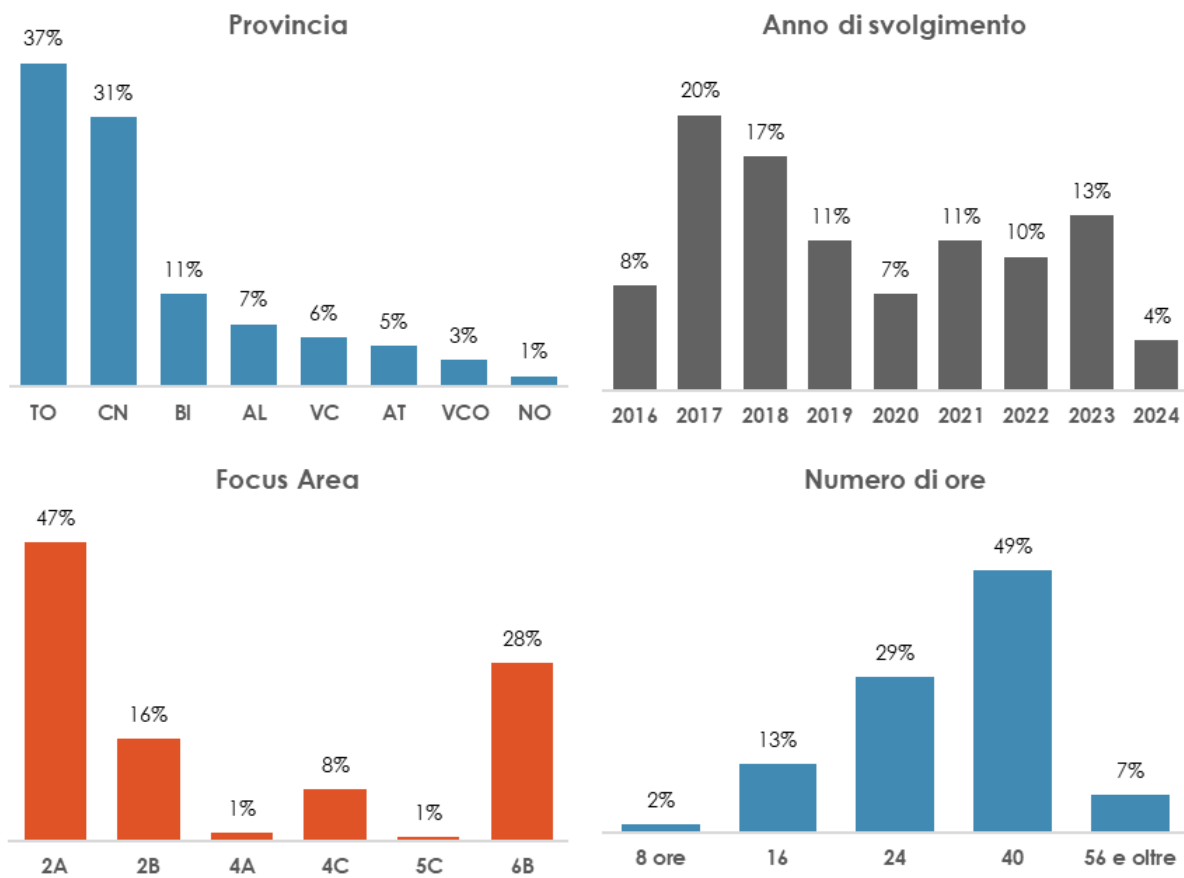
Note: 186 partecipanti hanno seguito corsi di formazione in ambito sia agricolo che forestale

Formazione Forestale

In ambito forestale, 11 enti di formazione, oltre alla Regione Piemonte, hanno erogato 328 corsi (chiusi definitivamente ai primi di dicembre 2024) con 4.300 partecipazioni e oltre 10.000 ore di formazione, per un numero medio di 13 partecipanti e 31 ore di formazione (Tabella 4).

I corsi, la maggioranza dei quali erogati da soli tre enti di formazione, sono stati offerti con continuità durante tutto il corso della programmazione, a partire dal 2016 e fino al 2024, e si sono svolti prevalentemente nelle provincie di Torino e Cuneo. Oltre la metà aveva una durata superiore a 40 ore di formazione (Figura 10). Le tematiche dei corsi si concentrano sulle FA 2A (Migliorare le prestazioni economiche delle aziende) e 6B (Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali).

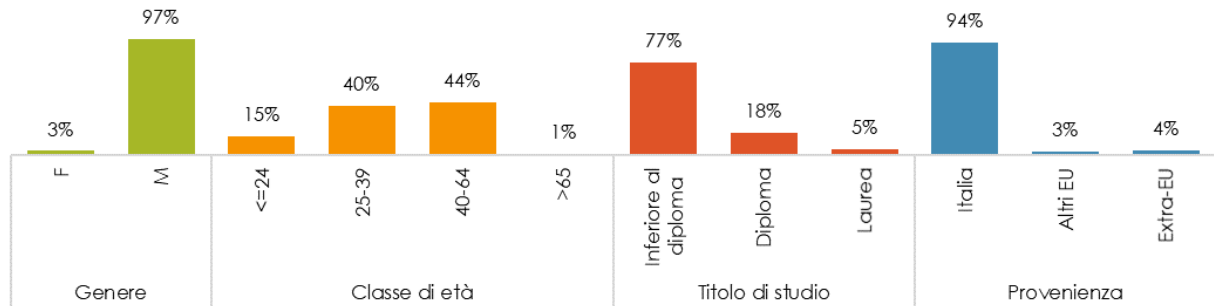
Figura 10- Caratteristiche dei corsi di formazione in ambito forestale: distribuzione percentuale



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024
 Note: il grafico per provincia non include i corsi del bando a titolarità regionale. Nel grafico per Focus area i corsi erogati sui temi relativi alle FA 4A e 5C fanno riferimento a corsi del bando a titolarità regionale.

Nel complesso, ai corsi forestali conclusi a dicembre 2024 hanno partecipato quasi 2.400 persone. La Figura 11, che mostra la composizione percentuale secondo le caratteristiche personali, evidenzia come i partecipanti siano prevalentemente uomini (97%) e di nazionalità italiana (94%); la gran parte non ha un titolo di studio secondario o terziario (77%). Inoltre, oltre la metà (55%) ha meno di 40 anni.

Figura 11- Composizione percentuale dei partecipanti ai corsi di formazione forestale per caratteristiche personali



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024
Note: età al momento del corso (al primo corso, nel caso abbiano partecipato a più corsi)

I corsi di formazione forestale sono ben definiti e catalogati in unità formative che consentono di ottenere le competenze necessarie al conseguimento delle qualifiche professionali di "Operatore forestale", "Operatore in ingegneria naturalistica" e "Operatore in tree climbing"¹⁶. Le unità formative sono frequentabili anche singolarmente senza l'obbligo di conseguire alcuna qualifica.

La Tabella 4 riporta nel dettaglio, per unità formativa, i corsi di formazione erogati, il numero totale di partecipanti e le ore di formazione impartite. Come si può vedere, la maggioranza dei corsi e dei partecipanti afferisce alle unità formative F1, F2, F3, che rientrano in tutti i percorsi formativi per ottenere le qualifiche professionali citate sopra. Il corso per operatore di tree climbing - primo livello è invece quello con la durata maggiore (56 ore).

¹⁶ **L'operatore forestale** utilizza in sicurezza la motosega nei lavori di abbattimento, allestimento, sramatura, depezzatura, atterramento ed esbosco. Comprende le finalità degli interventi selvicolturali, i contenuti del piano di cantiere e dei modelli relativi alla sicurezza, ha un ruolo prevalentemente pratico. **L'operatore in ingegneria naturalistica** conosce le tecniche costruttive, le procedure di lavoro e le norme di sicurezza da adottare nella realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, compreso l'ambito fluviale. **L'operatore in tree climbing** è in grado di svolgere in sicurezza lavori di potatura, ridimensionamento e smontaggio di alberi; conosce le buone pratiche della gestione del verde arboreo e monumentale; esegue lavori di assistenza a terra per il collega in chioma quali soccorso, recupero o tenuta con sistemi frenanti leggeri e pesanti e conosce la funzione e l'impiego degli attrezzi forestali. L'operatore in tree climbing deve saper comprendere i contenuti del piano di cantiere e dei modelli relativi alla sicurezza ed ha un ruolo prevalentemente pratico. Per maggiori dettagli si rimanda al sito della regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/professioni-forestali-formazione/formazione-forestale>

Tabella 4- Corsi di formazione forestale: numero, partecipanti e ore di formazione

Tematica corso	Corsi		Partecipazioni		Ore	
	N.	%	N.	%	N.	%
Corsi per operatore forestale, di cui:	233	71%	3289	77%	7280	71%
F1 Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	21	6%	309	7%	336	3%
F2 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	55	17%	771	18%	1.320	13%
F3 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	93	28%	1.325	31%	3.720	36%
F4 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato	21	6%	263	6%	840	8%
F5 Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	26	8%	386	9%	624	6%
F6f Sicurezza e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	10	3%	132	3%	160	2%
T1 Esbosco aereo con teleferiche	4	1%	61	1%	160	2%
T2 Esbosco aereo con teleferiche, livello avanzato	3	1%	42	1%	120	1%
Corsi per operatore di tree climbing, di cui:	42	13%	502	12%	1936	19%
G1 Operatore in tree climbing	22	7%	260	6%	1.232	12%
G2 Operatore in tree climbing: livello 2	10	3%	117	3%	400	4%
G3 Operatore in tree climbing: livello 3	6	2%	70	2%	240	2%
F6g Sicurezze e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	4	1%	55	1%	64	1%
Corsi per operatore in ingegneria naturalistica, di cui:	30	9%	218	5%	560	5%
I1 Operatore in ingegneria naturalistica	13	4%	188	4%	520	5%
I2 Operatore in ingegneria naturalistica: opere in ambito fluviale	6	2%	78	2%	240	2%
I3 Operatore in ingegneria naturalistica: opere complementari e drenaggi	6	2%	82	2%	240	2%
F6i - Sicurezze e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	5	2%	58	1%	80	1%
Altri corsi con componente teorica e pratica*	23	7%	268	6%	514	5%
Totale complessivo	328	100%	4.277	100%	10.290	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: * Include: Conservazione biodiversità; Filiera legno energia; Funzionalità bosco; Strumenti decisionali; Corso di formazione introduttivo sulla costruzione di muri in pietra a secco; Conduzione in sicurezza di macchine forestali e strumentazione avanzata.

CONCLUSIONI E INDICAZIONI DI POLICY

Il processo di profonda trasformazione economico e sociale che sta investendo il settore agricolo necessita di nuove figure professionali, nuove competenze e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore.

Dalle previsioni sui fabbisogni professionali di Unioncamere emerge una carenza a livello nazionale di giovani qualificati in ambito agricolo e agroalimentare. La domanda delle imprese, senza contare il settore agricolo, risulterebbe pari a 1,5 volte l'offerta giovani che escono dal sistema formativo durante il periodo. Anche a livello regionale, la ricerca di IRES Piemonte (2021) evidenzia una crescita della domanda del sistema dell'agrifood piemontese verso profili con più alte competenze e qualificazioni.

La formazione continua e l'aggiornamento professionale assumono un ruolo chiave per poter affrontare in maniera competitiva e sostenibile le nuove sfide tecnologiche e i cambiamenti di mercato in atto, soprattutto in un contesto caratterizzato da una elevata incidenza di bassi livelli di istruzione e di bassa specializzazione anche tra diplomati e laureati. In Piemonte nel 2020 quasi il 60% dei capi azienda non ha un livello di istruzione di scuola superiore e solo il 12,5% ha conseguito un diploma o laurea con indirizzo agrario.

In fase di programmazione, la formazione professionale in ambito agricolo e forestale del PSR 2014-2022 era stata dunque pensata come un'operazione cardine, con un'elevata dotazione finanziaria, all'interno della misura di trasferimento di conoscenze della Regione Piemonte.

Tuttavia, una serie di difficoltà di programmazione, da un lato, e di adattamento alle nuove regole da parte degli enti di formazione, dall'altro, hanno ridotto drasticamente la portata della formazione, con particolare riferimento all'ambito agricolo.

Tra il 2014 e il 2024 la formazione professionale agricola e forestale erogata dal PSR conta con oltre 1.500 corsi, un totale di 27.000 ore di formazione e circa 24.000 partecipazioni. A dicembre 2024, l'indicatore target sulla partecipazione alla formazione agricola e forestale risulta raggiunto all'89%.

I corsi, erogati da 24 enti di formazione, sono stati impartiti lungo tutto il corso della programmazione. Tuttavia, nonostante la numerosità degli enti di formazione partecipanti, resta alta la concentrazione dei corsi tra pochi enti maggiormente specializzati nella formazione agricola e in quella forestale.

I corsi hanno coperto un ampio spettro di tematiche sia in ambito agricolo sia in ambito forestale¹⁷. Inoltre, le tematiche dei corsi di formazione frequentati risultano coerenti con le misure del PSR attivate dai partecipanti ai corsi, creando i presupposti per un effetto sinergico positivo.

¹⁷ Le tematiche dei corsi agricoli hanno spaziato tra: normativa e sicurezza (29% dei corsi), priorità ambientali (circa 26%), gestione aziendale (19%), tecniche produttive (14%), multifunzionalità e diversificazione (13%). Corsi per operatore forestale (71%), tree-climbing (13%), ingegneria naturalistica (9%), altri corsi teorici e pratici (7%).

Rispetto alla media: le donne risultano più interessate ai corsi sulla diversificazione e multifunzionalità e sulla gestione aziendale; i laureati sono più orientati verso i corsi sulle tecniche produttive; i giovani verso la gestione aziendale e i più anziani verso i corsi sulla sicurezza.

In totale sono 11.400 le persone che hanno partecipato ai corsi agricoli e circa 2.400 quelle che hanno partecipato ai corsi forestali, con un incremento rispetto alla passata programmazione. Ai corsi forestali tendono a partecipare soprattutto uomini di nazionalità italiana senza titoli di studio di scuola superiore; mentre ai corsi agricoli la platea di partecipanti risulta più variegata. Inoltre, rispetto alla programmazione 2007-2013, aumenta la quota delle aziende agricole e degli operatori forestali che partecipano alla formazione professionale del PSR. Si rileva anche un aumento della partecipazione di operatori agricoli con maggiore necessità di aggiornamento professionale, con particolare riferimento a quelli con più bassi livelli di istruzione e a quelli nelle classi di età più avanzate.

In conclusione, nonostante le criticità, la formazione finanziata dal PSR ha rappresentato un'opportunità significativa per lo sviluppo delle competenze degli operatori agricoli e forestali, contribuendo alla competitività e alla sostenibilità del settore in Piemonte.

Per migliorare l'efficacia della formazione professionale nel settore agricolo potrebbero essere utili alcuni accorgimenti come ad esempio: rafforzare la connessione tra formazione e fabbisogni del settore, anche attraverso una maggiore flessibilità nei corsi lungo il corso della programmazione; favorire una maggiore integrazione tra formazione e innovazione tecnologica (con particolare riferimento all'agricoltura di precisione e alla digitalizzazione); potenziare la formazione dei giovani agricoltori favorendo corsi su startup e gestione d'impresa, in modo da facilitare il ricambio generazionale e garantire un futuro sostenibile per il settore.

BIBLIOGRAFIA

- Coldiretti (2020), "Inipa, l'importanza della formazione nel nuovo panorama agricolo, Il Punto Coldiretti del 6 Novembre 2020, <https://www.ilpuncocoldiretti.it/attualita/formazione/inipa-lim-portanza-della-formazione-nel-nuovo-panorama-agricolo/>
- IPLA (2024), "Monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014 – 2022", Materiali del Seminario del 3 dicembre 2024, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/programmazione-2014-2022-psr/monitoraggio-valutazione-psr-2014-2022>
- IRES Piemonte (2017), "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte", <https://www.piemonterurale.it/images/documenti/Fabbisogni-formativi-agricoltura.pdf>
- IRES Piemonte (2019), "Investimenti e ricambio generazionale in agricoltura. Analisi dei criteri di selezione", Contributo di ricerca 293/2019, https://www.piemonterurale.it/images/documenti/CR_293-2019_PSR_CriteriBandi.pdf
- IRES Piemonte (2021), "Imprese, lavoro e competenze nel sistema agroalimentare piemontese. Una ricognizione a supporto della gestione della formazione professionale", https://www.piemonterurale.it/images/documenti/2021-12_RapportoRicerca_fabbisogni_agrifood_IRES.pdf
- IRES Piemonte (2024), "Piemonte Rurale 2024", Rapporto Annuale dell'Osservatorio Rurale, https://www.piemonterurale.it/images/documenti/2024_PiemonteRurale2024_COM-PLETO_DEF.pdf
- IRES Piemonte (2025), "Analisi degli interventi finanziati dalla misura SRD03A del CSR 2023-2027 del Piemonte per favorire la diversificazione delle aziende agricole", Note brevi sullo Sviluppo rurale- Osservatorio rurale del Piemonte, https://www.piemonterurale.it/images/documenti/Notebrevi/2025-01_Nota_breve_diversificazioneSRD03.pdf
- NUVAL Piemonte (2016) "Rapporto di valutazione ex-post- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013", Regione Piemonte
- Regione Piemonte (2024), "Programma di sviluppo rurale PSR 2014-2022" - Versione 16 approvata con decisione della Commissione europea C (2024)7499 del 22 ottobre 2024 e recepita con DGR n. 7 - 441 del 2 dicembre 2024.
- Unioncamere (2021), "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025). Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione", <https://www.anpalservizi.it/documents/20181/236444/Report+previsioni+2021-2025/8afc617d-5a48-4593-ba74-62ac622bad0b>
- Unioncamere (2024), "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)", https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/report_previsivo_2024-28.pdf
- Regolamento UE N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Siti web:

ITS Agro*- ITS Academy Agroalimentare. Viterbo e Roma, <https://www.itsagro.it/news-e-blog/>

La Formazione Forestale, Regione Piemonte, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/professioni-forestali-formazione/formazione-forestale>

Banche dati e dati statistici:

- CSI Piemonte- Banche dati agricoltura, estrazioni ad hoc, data estrazione: 05.12.2024
- CSI Piemonte- PSR 2014-2022, Procedimenti, Servizi online Regione Piemonte, dati riservati, data estrazione: 21.10.2024
- CSI- Sistema Piemonte, "Censimenti generali dell'agricoltura- Dati di sintesi", Regione Piemonte, <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/censimenti-general-dellagricoltura-dati-sintesi>
- CSI- Sistema Piemonte, "Anagrafe agricola del Piemonte – dati di sintesi", Regione Piemonte, <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>
- Istat, 7° Censimento generale dell'Agricoltura, <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/censimentoagricoltura>
- Istat, Censimento permanente delle imprese - Rilevazione multiscopo. Tavole statistiche- Principali indicatori economici per filiera produttiva. Imprese con almeno 3 addetti e valori economici in milioni di euro. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/04/Appendice-statistica-Censimprese-Filiere-produttive.xlsx>
- Regione Piemonte, Piani finanziari del PSR 2014-2022 (varie versioni)

ALLEGATI

ALLEGATO I: TABELLE AGGIUNTIVE

Tabella A1.1- Corsi di formazione in ambito agricolo: numero, partecipanti e ore di formazione

Tematica corso	Corsi		Partecipazioni		Ore	
	N.	%	N.	%	N.	%
Normativa e sicurezza sul lavoro	347	29%	6573	34%	4983	30%
Sicurezza sul posto di lavoro	121	10%	1929	10%	1866	11%
Patentino fitofarmaci	94	8%	2631	13%	1536	9%
HCCP, etichettatura, tracciabilità	87	7%	1407	7%	1074	6%
Utilizzo in sicurezza di macchine e macchinari per l'agricoltura	26	2%	383	2%	313	2%
Certificazioni	19	2%	223	1%	194	1%
Priorità ambientali	308	26%	4889	25%	2938	17%
Risparmio idrico e gestione delle risorse	66	5%	1033	5%	551	3%
Gestione sostenibile	62	5%	999	5%	643	4%
Gestione e conservazione del suolo	55	5%	850	4%	515	3%
Biodiversità e paesaggio	39	3%	635	3%	442	3%
Cambiamenti climatici, fitopatogeni e prevenzione	27	2%	455	2%	244	1%
Benessere animale	25	2%	416	2%	182	1%
Riduzione delle emissioni	18	1%	273	1%	227	1%
Agricoltura di precisione	16	1%	228	1%	134	1%
Gestione aziendale	223	19%	3334	17%	3398	20%
Marketing e comunicazione	68	6%	1065	5%	1095	7%
Amministrazione, contabilità e fiscalità	46	4%	746	4%	556	3%
Competenze digitali e linguistiche	37	3%	427	2%	790	5%
Giovani e start-up	26	2%	350	2%	490	3%
PSR- normativa e finanziamenti	26	2%	435	2%	199	1%
Filiere	20	2%	311	2%	268	2%
Tecniche produttive	174	14%	2212	11%	2533	15%
Biologico	57	5%	721	4%	842	5%
Tecniche agronomiche e di allevamento	55	5%	806	4%	742	4%
Biodinamico	47	4%	396	2%	758	5%
Gestione integrata	15	1%	289	1%	191	1%
Diversificazione e multifunzionalità	153	13%	2520	13%	2970	18%
Fattorie didattiche	44	4%	743	4%	1363	8%
Trasformazione e vendita diretta	43	4%	728	4%	648	4%
Opportunità di crescita e diversificazione	25	2%	355	2%	302	2%
Agriturismo	21	2%	377	2%	314	2%
Turismo rurale	11	1%	175	1%	214	1%
Agricoltura sociale	9	1%	142	1%	129	1%
Totale complessivo	1.205	100%	19.528	100%	16.822	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: mancano informazioni per 8 corsi

Tabella A1.2- Distribuzione % delle partecipazioni per genere, ambito e tema del corso

	Tema corso	Donne	Uomini	Totale
Normativa e sicurezza sul lavoro	HCCP, etichettatura, tracciabilità	13%	5%	7%
	Sicurezza sul posto di lavoro	6%	11%	10%
	Patentino fitofarmaci	6%	17%	13%
	Utilizzo in sicurezza di macchine e macchinari per l'agricoltura	1%	3%	2%
	Certificazioni	1%	1%	1%
Priorità ambientali	Risparmio idrico e gestione delle risorse	3%	6%	5%
	Gestione sostenibile	3%	6%	5%
	Gestione e conservazione del suolo	3%	5%	4%
	Biodiversità e paesaggio	4%	3%	3%
	Cambiamenti climatici, fitopatogeni e prevenzione	2%	3%	2%
	Benessere animale	1%	3%	2%
	Riduzione delle emissioni	0%	2%	1%
	Agricoltura di precisione	1%	1%	1%
Gestione aziendale	Marketing e comunicazione	10%	3%	5%
	Amministrazione, contabilità e fiscalità	5%	3%	4%
	Competenze digitali e linguistiche	3%	2%	2%
	Giovani e start-up	2%	2%	2%
	PSR- normativa e finanziamenti	1%	3%	2%
	Filiere	2%	2%	2%
Tecniche produttive	Biologico	4%	4%	4%
	Tecniche agronomiche e di allevamento	4%	4%	4%
	Biodinamico	2%	2%	2%
	Gestione integrata	1%	2%	1%
Diversificazione e multifunzionalità	Fattorie didattiche	8%	2%	4%
	Trasformazione e vendita diretta	5%	3%	4%
	Opportunità di crescita e diversificazione	2%	2%	2%
	Agriturismo	4%	1%	2%
	Turismo rurale	2%	0%	1%
	Agricoltura sociale	2%	0%	1%
	Totale	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: non sono incluse 14 partecipazioni per le quali non sono note le informazioni sull'ambito del corso

Tabella A1.3- Distribuzione % delle partecipazioni per classe di età, ambito e tema del corso

	Tema corso	<=24	25-39	40-64	>65	Tot
Normativa e sicurezza sul lavoro	Patentino fitofarmaci	8%	7%	15%	29%	13%
	Sicurezza sul posto di lavoro	7%	9%	11%	7%	10%
	HCCP, etichettatura, tracciabilità	8%	8%	7%	3%	7%
	Utilizzo in sicurezza di macchine e macchinari per l'agricoltura	4%	2%	2%	1%	2%
	Certificazioni	1%	1%	1%	1%	1%
Priorità ambientali	Risparmio idrico e gestione delle risorse	5%	5%	5%	5%	5%
	Gestione sostenibile	4%	4%	5%	7%	5%
	Gestione e conservazione del suolo	5%	5%	4%	4%	4%
	Biodiversità e paesaggio	3%	3%	3%	4%	3%
	Cambiamenti climatici, fitopatogeni e prevenzione	2%	3%	2%	2%	2%
	Benessere animale	3%	2%	2%	1%	2%
	Riduzione delle emissioni	2%	1%	1%	1%	1%
	Agricoltura di precisione	1%	2%	1%	0%	1%
Gestione aziendale	Marketing e comunicazione	7%	7%	5%	2%	5%
	Amministrazione, contabilità e fiscalità	3%	5%	4%	3%	4%
	PSR- normativa e finanziamenti	4%	2%	2%	3%	2%
	Competenze digitali e linguistiche	2%	2%	2%	2%	2%
	Giovani e start-up	7%	4%	1%	0%	2%
	Filiere	2%	2%	1%	1%	2%
Tecniche produttive	Tecniche agronomiche e di allevamento	4%	4%	4%	5%	4%
	Biologico	3%	4%	4%	3%	4%
	Biodinamico	2%	1%	2%	2%	2%
	Gestione integrata	1%	1%	2%	2%	1%
Diversificazione e multifunzionalità	Fattorie didattiche	1%	5%	4%	2%	4%
	Trasformazione e vendita diretta	6%	5%	3%	2%	4%
	Agriturismo	1%	2%	2%	2%	2%
	Opportunità di crescita e diversificazione	2%	2%	2%	2%	2%
	Turismo rurale	1%	1%	1%	0%	1%
	Agricoltura sociale	1%	1%	1%	1%	1%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: non sono incluse 14 partecipazioni per le quali non sono note le informazioni sull'ambito del corso

Tabella A1.4- Distribuzione % partecipazioni per livello di istruzione, ambito e tema del corso

	Tema corso	Nes- suno	Dipl. supe- rio	Lau- rea	Totale
Normativa e si- curezza sul la- voro	Patentino fitofarmaci	13%	17%	6%	13%
	Sicurezza sul posto di lavoro	9%	14%	5%	10%
	HCCP, etichettatura, tracciabilità	7%	7%	11%	7%
	Utilizzo in sicurezza di macchine e macchinari per l'agricoltura	2%	2%	1%	2%
	Certificazioni	1%	1%	1%	1%
Priorità ambientali	Risparmio idrico e gestione delle risorse	5%	5%	7%	5%
	Gestione sostenibile	6%	3%	2%	5%
	Gestione e conservazione del suolo	5%	3%	7%	4%
	Biodiversità e paesaggio	4%	1%	1%	3%
	Cambiamenti climatici, fitopatogeni e prevenzione	2%	3%	7%	2%
	Benessere animale	3%	1%	0%	2%
	Riduzione delle emissioni	2%	1%	0%	1%
	Agricoltura di precisione	1%	2%	1%	1%
Gestione aziendale	Marketing e comunicazione	5%	5%	9%	5%
	Amministrazione, contabilità e fiscalità	4%	3%	3%	4%
	PSR- normativa e finanziamenti	2%	2%	1%	2%
	Competenze digitali e linguistiche	2%	2%	2%	2%
	Giovani e start-up	2%	2%	1%	2%
	Filiere	2%	1%	0%	2%
Tecniche produttive	Tecniche agronomiche e di allevamento	3%	6%	10%	4%
	Biologico	3%	5%	6%	4%
	Biodinamico	1%	5%	5%	2%
	Gestione integrata	2%	1%	1%	1%
Diversificazione e multifunzionalità	Fattorie didattiche	4%	3%	5%	4%
	Trasformazione e vendita diretta	4%	3%	3%	4%
	Agriturismo	2%	1%	1%	2%
	Opportunità di crescita e diversificazione	2%	1%	1%	2%
	Turismo rurale	1%	1%	1%	1%
	Agricoltura sociale	1%	1%	0%	1%
	Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

Note: non sono incluse 14 partecipazioni per le quali non sono note le informazioni sull'ambito del corso

Tabella A1.5- Distribuzione % delle partecipazioni per tematica del corso e per operazione PSR

	2.1.1	3.1.1	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1	5.1.2	6.1.1	6.4.1	8.1.1	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5	10.1.7	10.1.8	10.1.9	11.1.1	11.2.1	13.1.1	16.1.1	19.2.1	Tot.
Diversificazione e multifunzionalità	10%	11%	12%	16%	6%	6%	7%	18%	48%	9%	7%	5%	2%	5%	3%	8%	25%	27%	12%	13%	17%	0%	23%	13%
Agricoltura sociale	0%	0%	0%	1%	0%	3%	0%	1%	10%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	0%	0%	1%	1%
Agriturismo	1%	1%	2%	2%	0%	0%	0%	2%	10%	1%	1%	2%	0%	1%	0%	5%	0%	2%	1%	1%	2%	0%	4%	2%
Fattorie didattiche	3%	5%	2%	3%	2%	0%	1%	4%	24%	3%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	4%	0%	4%	5%	3%	0%	4%	4%
Opportunità di crescita e diversificazione	3%	2%	3%	4%	3%	3%	5%	4%	0%	1%	2%	0%	1%	0%	1%	0%	3%	4%	4%	4%	4%	0%	3%	2%
Trasformazione e vendita diretta	2%	1%	4%	2%	1%	0%	1%	4%	0%	2%	2%	3%	1%	2%	2%	0%	7%	8%	1%	2%	6%	0%	4%	4%
Turismo rurale	0%	2%	1%	4%	0%	0%	0%	3%	5%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	3%	11%	12%	1%	1%	2%	0%	8%	1%
Gestione aziendale	26%	27%	26%	35%	29%	71%	24%	33%	19%	18%	21%	8%	20%	23%	32%	15%	23%	11%	23%	21%	16%	50%	18%	17%
Amministrazione, contabilità e fiscalità	13%	9%	10%	4%	7%	20%	10%	5%	5%	6%	8%	0%	5%	5%	11%	0%	3%	0%	5%	6%	3%	7%	4%	4%
Competenze digitali e linguistiche	3%	2%	2%	1%	2%	11%	3%	1%	0%	1%	3%	2%	0%	1%	2%	0%	0%	1%	2%	2%	1%	3%	2%	2%
Filiere	0%	1%	3%	2%	6%	0%	2%	2%	0%	0%	1%	0%	3%	2%	5%	0%	9%	5%	1%	1%	3%	0%	1%	2%
Giovani e start-up	1%	7%	3%	20%	4%	0%	3%	18%	0%	1%	3%	0%	5%	4%	4%	10%	5%	0%	5%	4%	5%	13%	3%	2%
Marketing e comunicazione	4%	7%	6%	6%	4%	40%	1%	6%	14%	4%	4%	3%	1%	2%	3%	0%	3%	6%	8%	6%	3%	20%	8%	5%
PSR-normativa e finanziamenti	6%	2%	3%	3%	7%	0%	4%	2%	0%	5%	2%	3%	6%	8%	7%	5%	3%	0%	2%	2%	1%	7%	1%	2%
Normativa e sicurezza sul lavoro	40%	23%	24%	19%	26%	14%	16%	19%	19%	45%	34%	64%	45%	35%	27%	45%	28%	25%	23%	22%	28%	13%	37%	34%
Certificazioni	2%	1%	1%	0%	3%	11%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	2%	3%	5%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
HCCP, etichettatura, tracciabilità	7%	10%	7%	13%	4%	0%	1%	12%	10%	4%	5%	13%	9%	5%	3%	8%	21%	21%	8%	7%	13%	0%	29%	7%
Patentino fitofarmaci	12%	7%	8%	2%	7%	0%	6%	2%	0%	32%	21%	26%	19%	20%	7%	18%	3%	2%	11%	8%	11%	10%	4%	13%
Sicurezza sul posto di lavoro	18%	4%	6%	1%	8%	3%	5%	3%	10%	7%	7%	21%	17%	5%	8%	10%	0%	0%	3%	6%	2%	0%	3%	10%
Utilizzo in sicurezza di macchine e macchinari per	2%	1%	1%	2%	5%	0%	4%	2%	0%	1%	1%	3%	0%	2%	5%	5%	4%	2%	1%	0%	1%	3%	1%	2%
Priorità ambientali	18%	24%	28%	22%	39%	0%	36%	23%	10%	15%	25%	15%	26%	31%	36%	23%	23%	37%	17%	22%	34%	13%	16%	25%
Agricoltura di precisione	2%	2%	2%	2%	0%	0%	1%	2%	0%	1%	2%	3%	2%	4%	3%	5%	0%	0%	2%	2%	0%	0%	0%	1%
Benessere animale	3%	2%	5%	4%	14%	0%	1%	4%	0%	1%	1%	0%	1%	10%	9%	0%	6%	6%	2%	2%	5%	0%	3%	2%
Biodiversità e paesaggio	1%	2%	2%	3%	2%	0%	1%	3%	10%	2%	1%	0%	0%	1%	1%	0%	9%	23%	2%	5%	7%	0%	4%	3%
Cambiamenti climatici, fitopatogeni e prevenzioni	3%	3%	2%	2%	0%	0%	5%	2%	0%	1%	3%	2%	2%	2%	0%	0%	1%	0%	1%	2%	2%	0%	0%	2%
Gestione e conservazione del suolo	3%	3%	5%	4%	1%	0%	1%	4%	0%	1%	3%	3%	5%	3%	3%	3%	3%	7%	2%	2%	5%	3%	1%	4%
Gestione sostenibile	2%	8%	6%	4%	3%	0%	3%	5%	0%	4%	7%	5%	6%	2%	2%	3%	3%	0%	4%	5%	8%	7%	6%	5%
Riduzione delle emissioni	3%	0%	3%	1%	16%	0%	0%	1%	0%	1%	1%	0%	5%	4%	17%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	1%
Risparmio idrico e gestione delle risorse	3%	4%	3%	3%	4%	0%	23%	3%	0%	4%	5%	2%	5%	5%	1%	13%	2%	0%	4%	4%	4%	3%	2%	5%
Tecniche produttive	5%	15%	9%	7%	1%	9%	16%	7%	5%	13%	13%	8%	4%	6%	1%	10%	1%	0%	23%	22%	6%	23%	6%	11%
Biodinamico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%
Biologico	3%	9%	4%	3%	0%	0%	4%	4%	0%	5%	5%	8%	2%	3%	1%	8%	0%	0%	17%	14%	2%	7%	4%	4%
Gestione integrata	1%	1%	0%	1%	0%	3%	2%	1%	0%	1%	2%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	0%	1%
Tecniche agronomiche e di allevamento	2%	5%	3%	4%	1%	6%	10%	3%	5%	7%	5%	0%	0%	1%	0%	3%	1%	0%	7%	7%	2%	13%	2%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su estrazione ad hoc banche dati CSI- Piemonte, data estrazione: 05.12.2024

ALLEGATO II: PRIORITA' E FOCUS AREA

Priorità 1 Trasferimento delle conoscenze e innovazione

- **FA 1A** - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- **FA 1B** - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;
- **FA 1C** - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Priorità 2 Redditività e competitività delle aziende agricole

- **FA 2A** - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole;
- **FA 2B** - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.

Priorità 3 Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi

- **FA 3A** - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare
- **FA 3B** - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Priorità 4 Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi

- **FA 4A** - Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità;
- **FA 4B** - Migliorare la gestione delle risorse idriche;
- **FA 4C** - Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi.

Priorità 5 Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico

- **FA 5A** - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura;
- **FA 5B** - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- **FA 5C** - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- **FA 5D** - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- **FA 5E** - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Priorità 6 Inclusione sociale e sviluppo economico

- **FA 6A** - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione;
- **FA 6B** - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- **FA 6C** - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

NOTE EDITORIALI

Editing
IRES Piemonte

Ufficio Comunicazione
Maria Teresa Avato

© IRES
Giugno 2025
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio

Cultura

Finanza locale

Immigrazione

Industria e Servizi

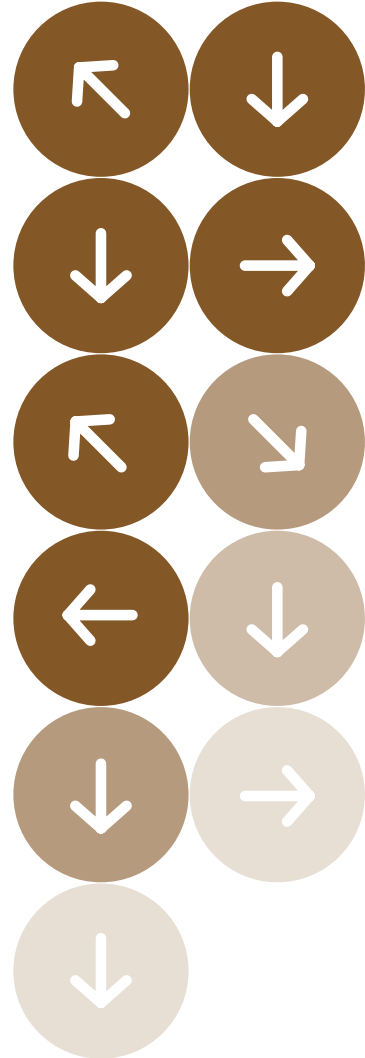
Istruzione e Lavoro

Popolazione

Salute

Sviluppo rurale

Trasporti



IRES Piemonte

Via Nizza, 18

10125 TORINO

+39 0116666-461

www.ires.piemonte.it